

Sede legale ed amministrativa : Via Comuna n° 5b - 35042 Este (PD)

Capitale Sociale: € 40.000.000,00= interamente versato

Iscritta al Registro Imprese di Padova – Numero 02599280282

C.C.I.A.A. di Padova – Numero REA 254345

C.F./P.IVA.: 02599280282

RELAZIONE SULLA GESTIONE a corredo del Bilancio d'esercizio al 31/12/2017

Signori Azionisti,

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2017 mentre nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione e sul suo risultato.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Il trend di crescita, che ha contraddistinto la società negli ultimi anni, è stato confermato anche per il 2017, rafforzando ulteriormente le importanti scelte imprenditoriali intraprese.

Sottoponiamo quindi alla Vostra analisi ed attenzione il Bilancio della Società che vede come risultato un **utile di esercizio, al netto delle imposte, pari a € 8.528.105** al 31/12/2017.

Missione e Valori

La società S.E.S.A. s.p.a. ispira il proprio agire a principi di correttezza etica e deontologica, avendo come orizzonte d'impresa non soltanto i benefici sul piano strettamente economico, ma anche lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente.

I principi sui quali l'azienda fonda le relazioni con i propri stakeholders (ossia tutti i soggetti che hanno relazioni con la nostra società e che interagiscono con essa, rappresentando legittimi diversi interessi, e quindi i soci della società, i clienti, i fornitori, i lavoratori, gruppi, associazioni, ecc.) possono trovare espressione e sintesi nei seguenti punti:

1. nello svolgimento delle attività aziendali si devono rispettare i valori istituzionali dell'azienda e le norme di comportamento esterne alla stessa, seguendo principi di trasparenza e correttezza, in modo da garantire gli interessi legittimi di tutti gli stakeholder e da mantenere aperto un canale di comunicazione che permetta di conoscerne le necessità e, quindi, soddisfarle;
2. l'azienda è gestita secondo i criteri di economicità, responsabilità, integrità, efficienza ed efficacia. Essa opera per fornire agli azionisti un soddisfacente ritorno dell'investimento e una crescita nel medio-lungo termine, ridistribuendo alla collettività parte del valore generato;
3. l'azienda attua un processo di miglioramento continuo, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio di alta qualità in tempi ritenuti congrui e di soddisfare o superare le loro aspettative;
4. l'azienda è cosciente del ruolo chiave delle risorse umane e della priorità del rispetto dei diritti umani nella gestione dell'impresa: questi principi si concretizzano con azioni volte a favorire lo sviluppo professionale dei dipendenti nella promozione della capacità di accettare e rispettare le diversità culturali e dei valori;
5. la ricerca e lo sviluppo nei diversi settori favoriscono l'innovazione di tutte le attività d'impresa;
6. l'azienda persegue l'obiettivo di diminuire sino ad azzerare l'incidenza degli infortuni nello svolgimento delle attività lavorative e in quest'ottica investe in maniera sempre crescente nella formazione alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori monitorando tale area in modo particolare e continuo;
7. l'azienda riconosce e incoraggia il rispetto dell'ambiente, impegnandosi in un dialogo aperto e costruttivo con le autorità governative e locali per migliorare le politiche e le pratiche ambientali.

Inquadramento del settore di riferimento

Il modello di crescita economica che ha caratterizzato gli ultimi 150 anni di storia, si definisce “economia lineare”, un’economia industriale, di mercato, basata sull’estrazione di materie prime sempre nuove, sul consumo di massa e sulla produzione di scarto una volta raggiunta la fine della vita del prodotto.

Questo flusso di estrazione e dismissione di materia ha causato effetti ambientali dannosi come la contaminazione dei mari e della terra, il dramma dei rifiuti, le emissioni di gas serra responsabili del cambiamento climatico, forte diseguaglianza sociale. Il modello economico lineare ‘take-make-dispose’ si basa sull’accessibilità di grandi quantità di risorse ed energia ed è sempre meno adatto alla realtà in cui ci troviamo ad operare.

Le iniziative a sostegno dell’efficienza – che lavorano per la riduzione delle risorse e dell’energia fossile consumata per unità di produzione – da sole possono ritardare la crisi del modello economico, ma non sono sufficienti a risolvere i problemi dati dalla natura finita degli stock.

Si pone quindi come necessaria la transizione dal modello lineare ad un modello circolare, che nella considerazione di tutte le fasi – dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione a fine vita – sappia cogliere ogni opportunità di limitare l’apporto di materia ed energia in ingresso e di minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale, promuovendo la produzione efficiente, il riciclo, l’eco-design, le energie e fonti rinnovabili.

Il risultato di ricerche e sperimentazioni per un mondo più sostenibile è confluito nel concetto di economia circolare, ovvero un modello di economia che riduce e elimina lo scarto, differenzia le fonti di approvvigionamento di materia e fa vivere più a lungo, massimizzando il valore d’uso i prodotti di consumo.

La definizione classica di economia circolare è quella di «un’economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un’economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati a essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera».

Tale definizione proviene dal lavoro della Ellen MacArthur Foundation, una delle realtà più attive nella promozione di questo modello di sviluppo.



Economia circolare: schema – Fonte: Parlamento Europeo

Si tratta di un ripensamento complessivo e radicale rispetto al modello produttivo classico, basato sull'iper sfruttamento delle risorse naturali e orientato all'unico obiettivo della massimizzazione dei profitti tramite la riduzione dei costi di produzione.

Adottare un approccio circolare significa rivedere tutte le fasi della produzione e prestare attenzione all'intera filiera coinvolta nel ciclo produttivo. Questa attenzione passa per il rispetto di alcuni principi di base, che la Fondazione Ellen MacArthur ha individuato in 5 criteri fondamentali.

- 1 **ECO PROGETTAZIONE:** Progettare i prodotti pensando fin da subito al loro impiego a fine vita, quindi con caratteristiche che ne permetteranno lo smontaggio o la ristrutturazione.
- 2 **MODULARITÀ E VERSATILITÀ:** Dare priorità alla modularità, versatilità e adattabilità del prodotto affinché il suo uso si possa adattare al cambiamento delle condizioni esterne.
- 3 **ENERGIE RINNOVABILI:** Affidarsi ad energie prodotte da fonti rinnovabili
- 4 **APPROCCIO ECOSISTEMICO:** Pensare in maniera olistica, avendo attenzione all'intero sistema e considerando le relazioni causa-effetto tra le diverse componenti.
- 5 **RECUPERO DEI MATERIALI:** Favorire la sostituzione delle materie prime vergini con materie prime secondarie provenienti da filiere di recupero che ne conservino le qualità.

L'economia circolare è dunque un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

Nei sistemi di economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e non ci sono rifiuti. Quando un prodotto raggiunge la fine del ciclo di vita, le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da poter essere riutilizzate più volte a fini produttivi e creare così nuovo valore. Per passare ad un'economia più circolare occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore, dalla progettazione dei prodotti ai modelli di mercato e di impresa, dai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse alle modalità di consumo: ciò implica un vero e proprio cambiamento sistemico e un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società, dei metodi di finanziamento e delle politiche. Anche in un'economia fortemente circolare permane qualche elemento di linearità, poiché non si arresta la domanda di risorse vergini e si producono rifiuti residui che vanno smaltiti.

Il 2017 è l'anno dell'approvazione definitiva del pacchetto Europeo sull'Economia Circolare. Il Consiglio ed il Parlamento UE hanno siglato l'accordo provvisorio sulle quattro proposte di direttiva contenute nel pacchetto di misure sull'economia circolare, adottato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015, ed approvato dal Parlamento il 14 marzo 2017, per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, capace di promuovere una crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita: dalla produzione e il consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato per le materie prime secondarie. Le quattro direttive approvate includono, quindi, obiettivi a lungo termine per ridurre il collocamento in discarica ed aumentare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio dei principali flussi di rifiuti, quali i rifiuti urbani e i rifiuti di imballaggio. Ciò che si spera, in fondo, è che tali obiettivi possano portare alla – ormai necessaria – uniformazione dei sistemi vigenti negli Stati membri, in termini di buone prassi, che possa, a sua volta, incoraggiare gli altrettanto necessari investimenti nella gestione dei rifiuti. Precisamente, tre di queste direttive hanno ad oggetto rifiuti, discariche e imballaggi, e la quarta è dedicata ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli fuori uso, pile e accumulatori.

Tra i vari obiettivi:

1) per i rifiuti urbani si alzano gli obiettivi di riciclo al 55% nel 2025, al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035 (oggi siamo al 42%);

2) viene rafforzata la responsabilità estesa dei produttori che, nella gestione dei rifiuti che derivano dai loro prodotti, dovranno assicurare il rispetto dei target di riciclo, la copertura dei costi di gestioni efficienti della raccolta differenziata e delle operazioni di cernita e trattamento, quelli dell'informazione, della raccolta e della comunicazione dei dati.

3) per il riciclo degli imballaggi si dovrà aumentare il riciclo dall'attuale 67% al 70% del totale degli imballaggi entro il 2030.

4) lo smaltimento in discarica non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti. Oggi in Italia la media è del 26%, però con Regioni in forte ritardo: il Molise (90% in discarica), la Sicilia (80%), la Calabria (58%), l'Umbria (57%), le Marche (49%) e la Puglia (48%);

5) per attuare una strategia contro gli sprechi alimentari vengono introdotti target di riduzione degli sprechi del 30% al 2025 e del 50% al 2030.

Ci stiamo, quindi, avvicinando all'obiettivo di collocare la prevenzione, il riutilizzo e il riciclo al di sopra del conferimento in discarica e dell'incenerimento. L'economia circolare, e l'uso efficiente delle risorse che ne deriva, darà impulso alla competitività dell'Unione mettendo al riparo le imprese dalla scarsità delle risorse, contribuendo a creare nuove opportunità commerciali e modi di produzione e consumo innovativi e più efficienti, e ad evitare, soprattutto, danni irreversibili in termini di clima, biodiversità e inquinamento di aria, suolo e acqua, causati dal consumo delle risorse a un ritmo che supera la capacità della Terra di rinnovarle.

Principali attività aziendali anno 2017



Il 2017 è l'anno dell'approvazione definitiva del pacchetto europeo sull'economia circolare. L'Italia negli anni '90 era conosciuta a livello internazionale come il Paese delle emergenze rifiuti. Oggi abbiamo imparato da quegli errori e possiamo vantare

numerose esperienze di successo praticate da Comuni, società pubbliche o miste e imprese private che fanno del nostro Paese la culla della nascente economia circolare europea.

S.E.S.A. è una delle 11 aziende ‘campioni dell’economia circolare’ ad essere stata premiata da Legambiente Veneto con la cerimonia si è svolta il 23 marzo a Vicenza, in occasione della sosta in Veneto del ‘treno verde’, un convoglio dedicato al riciclo che Legambiente ha voluto organizzare e che, dopo aver attraversato tutta l’Italia sensibilizzando cittadini e media sul tema del recupero, si è diretto verso Bruxelles. S.E.S.A. è stata segnalata e premiata per il suo ciclo virtuoso che porta a creare compost di qualità, biometano ed energia elettrica attraverso il recupero della frazione organica.

Il polo impiantistico di Este è riconosciuto ormai a livello europeo come il più importante sito industriale in cui il rifiuto viene progressivamente sottratto allo smaltimento per essere utilizzato *come materia* prima negli impianti di riciclaggio e come biomassa da impiegare per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e con produzione di biometano utilizzato per alimentare gli automezzi impiegati nei servizi di raccolta e trasporto rifiuti.

Il core business della società è rappresentato dall’attività di trattamento della frazione organica e vegetale del rifiuto solido urbano derivante da raccolta differenziata, nell’impianto di compostaggio e di digestione anaerobica con annessa centrale di produzione di energia elettrica e termica residuale e l’avvio della produzione del biometano. Altra attività importante nel ciclo integrato dei rifiuti è il trattamento della frazione secca riciclabile e non, del rifiuto urbano da raccolta differenziata, nell’impianto di selezione al fine di valorizzare il rifiuto e di trarne altra materia da riutilizzare. L’impianto di selezione, per la sezione destinata a lavorare il rifiuto secco indifferenziato, si pone al servizio dell’impianto di smaltimento finale, ormai questo ultimo divenuto fanalino di coda delle attività aziendali.

I rifiuti per la società hanno rappresentato un’enorme opportunità di crescita sostenibile in termini di sviluppo ed implementazione di tecnologie per il riciclo di materie ed il recupero dell’energia, trasformando il rifiuto in risorsa.

Raccolta differenziata

Secondo i dati ARPAV, il Veneto si conferma virtuoso nella gestione dei rifiuti urbani anche nel 2016 raggiungendo il 67,1% di raccolta differenziata, che corrisponde a oltre 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti raccolti in modo differenziato. Pur registrando un lieve aumento pari al 2% legato all'aumento delle raccolte differenziate, la produzione pro capite si attesta a 456 chilogrammi per abitante all'anno tradotti in una produzione giornaliera procapite di solo 1,25 chilogrammi, uno dei valori più bassi a livello nazionale nonostante il Veneto abbia un PIL elevato e oltre 65 milioni di presenze turistiche.

Il trend è sicuramente confermato anche per il 2017.

La Regione mantiene il ruolo di leader nella gestione dei rifiuti urbani non solo a livello nazionale, ma anche a livello europeo e internazionale, dove molte realtà locali vengono incluse tra i modelli delle migliori pratiche adottate.

Tutto questo è ed è stato il frutto di numerose esperienze di successo praticate da Comuni, società pubbliche o miste e imprese private, che fanno della Regione Veneto il motore trainante di quell'Economia Circolare raccontata nelle Direttive Europee.

L'impiantistica realizzata da S.E.S.A. S.p.A. trova la sua ragione d'essere nella raccolta differenziata e sin dai primi anni di attività ha cercato di implementare la raccolta differenziata nei territori comunali da essa serviti.

La *raccolta differenziata* è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare i rifiuti urbani in base alla tipologia di materiale, compresa la frazione organica umida e di destinarli al riciclaggio e quindi al riutilizzo di materia prima. Inizialmente la raccolta differenziata si serviva dell'ausilio di cassonetti o campane distinte per materia (la carta, la plastica, il vetro, l'alluminio, i metalli ferrosi), successivamente si è passati alla raccolta cosiddetta "porta a porta" che prevede la collaborazione effettiva dell'utente in quanto il rifiuto urbano viene diviso a monte nelle case e successivamente recuperati a domicilio e destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti.

La raccolta differenziata ha permesso alla società di avviare le attività di trattamento del rifiuto urbano, al fine di trasformarlo in risorsa da sfruttare e da riutilizzare, in quanto risorsa che ha un proprio importante ed elevato valore aggiunto; senza tale attività non sarebbe stato possibile valorizzare il rifiuto e ricavarne altra materia/risorsa o per trasformarlo in energia.

Notevole è stata l'attività di sensibilizzazione ed informazione capillare dell'utenza volta a creare una coscienza ambientale matura e sensibile che motivi la differenziazione dei rifiuti già fra le mura domestiche, ponendo particolare attenzione alle seguenti iniziative:

- attività di promozione del compost sia ai cittadini sia alle aziende agricole richiedenti,

- la partecipazione alle domeniche ecologiche con slogan appositi,

- visite al polo impiantistico di Este di scolaresche, delle diverse età, in azienda per verificare nella realtà il ciclo integrato del rifiuto. Gli alunni che nel corso del 2017 hanno visitato gli impianti sono stati complessivamente 493, suddivisi in alunni partecipanti le scuole elementari, medie, superiori ed università, oltre altri 62 visitatori tra cui amministrazioni comunali, associazioni tra le quali Legambiente, Associazione Internazionale del Biogas e una delegazione proveniente da Istanbul.

Quattro sono le aree principali in cui la società impiega il maggior numero di addetti:

- la zona della Provincia di Padova facente parte del bacino Padova Tre e Quattro composto da 27 Comuni: ha un bacino di utenza di n° 144.831 abitanti serviti ed occupa un numero di addetti al 31/12/2017 pari a 119.

Nel corso del 2017 a seguito dello stato di crisi della società Padova Territorio Rifiuti Ecologia srl, che ha portato alla inevitabile dichiarazione di fallimento, avendo perso i requisiti di mandataria dell'ATI (Padova Tre srl, S.E.S.A. S.P.A., De Vizia Transfer spa e Abaco spa), la società S.E.S.A. s.p.a, con modifica dell'Ati, ha acquisito il ruolo di mandataria con conseguente assorbimento di nuovi servizi, ampliando così il proprio territorio di competenza rispetto al precedente anno.

- la zona dell'Opitergino: la gestione di servizi ambientali nei territori comunali facenti parte del Bacino TV 1 sono in parte svolti, per conto della concessionaria SAV.NO srl, dal socio privato rappresentato dall'ATI, composto da S.E.S.A. S.p.A, Bioman S.p.A ed ING.AM. S.r.l. Alla data del 31/12/2017 il servizio di raccolta rifiuti è stato svolto in 15 Comuni, con un bacino di utenza di n°112.613 abitanti serviti e con un numero di addetti occupati pari a 53.

- la zona di Mantova: la gestione di servizi ambientali nel territorio comunale di Viadana, servizio svolto in ATI con altra impresa, per un bacino di utenza di n° 20.013 abitanti serviti e con un numero di addetti occupati al 31.12.2017 pari a 7.

- la zona del Basso Vicentino: la gestione di servizi ambientali nel territorio comunale di Orgiano, Sossano, Noventa Vicentina, Agugliaro e Barbarano Vicentino (la società gestisce direttamente gli ecocentri siti in Arcugnano, Lonigo, Alonte, Asiliano, Pojana, Campiglia e Sarego, svolgendo per alcuni anche il servizio di spazzamento) ha un bacino di utenza di n° 22.517 abitanti serviti ed occupa un numero di addetti al 31/12/2017 pari a 14.

A completamento del servizio di raccolta rifiuti urbani da raccolta differenziata, la società gestisce ecocentri comunali ove insistenti nei territori dove svolge il servizio di raccolta differenziata.

L'ecocentro integra il servizio di raccolta differenziata in quanto l'utente che, per problemi logistici legati ai ridotti spazi casalinghi, o nel caso di rifiuti particolari o per la partenza per le vacanze, non può attendere il servizio di ritiro rifiuti porta a porta nei giorni stabiliti dal calendario, accede direttamente presso l'ecocentro, conferendo separatamente qualsiasi rifiuto urbano: verde, carta e cartone, imballaggi, ingombranti, beni durevoli, frazione secca non riciclabile.

Nel 2017 si è proseguito nel piano di sostituzione dei mezzi adibiti alla raccolta e trasporto più obsoleti, con l'acquisto di nuovi autoveicoli, privilegiando il comfort, le minori emissioni del motore, la silenziosità di marcia e di lavoro, l'alta capacità di carico, la guida a destra, cambio automatico e soprattutto si è guardato alla nuova alimentazione a metano.



La società continua a porre una particolare attenzione anche alle attrezzature utilizzate nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti, sia per ridurre l'impatto ambientale e quindi tutelare il territorio urbano, sia per tutelare la salute e la sicurezza degli stessi operatori.

Il parco mezzi adibiti alla raccolta e trasporto di rifiuti urbani si compone di 284 veicoli (compresi veicoli a lunga percorrenza), di cui attualmente 82 alimentati a metano (nuovi acquisti nel corso del 2017 pari a 40 automezzi).

Impianto di compostaggio e biodigestione con produzione di energia elettrica e termica.

Miliardi di anni di evoluzione hanno fatto sì che gli ecosistemi terrestri siano ricchi di organismi e processi capaci di trasformare la materia organica in sostanze ed elementi utili alla vita. Riportare correttamente alla terra i residui biologici non fa altro che imitare ciò che naturalmente accade negli ecosistemi e che mantiene e arricchisce i suoli naturali e le terre coltivate. In natura, alla fine di un ciclo di crescita di una pianta, ritornano al terreno i resti morti della pianta stessa, oppure i corpi o gli escrementi degli animali che se ne sono nutriti.

Nella moderna agroindustria, tutti i residui di coltivazione vengono eliminati dal suolo e il terreno viene fertilizzato con sostanze minerali senza usare materia organica decomposta.

I fertilizzanti chimici non ricostituiscono la struttura del terreno impoverito, limitandosi a fornire alcuni elementi per la crescita delle piante; allo stesso tempo possono essere facilmente dilavati dalle piogge, inquinando fiumi, laghi e mare.

Tutto ciò rende il suolo biologicamente sterile e porta a una progressiva desertificazione dei terreni.

Il D.lgs. 22/97, che costituisce la norma nazionale di riferimento per la gestione dei rifiuti, in attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, definisce, all'art. 6, comma 1, lett. q) il **compost da rifiuti**, come *“prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definire contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria, e in particolare a definirne i gradi di qualità”*.

Il compostaggio rientra tra le operazioni di recupero previste dall'allegato C del citato decreto legislativo e, in particolare, tra quelle contraddistinte dal codice **R3** *“Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”*.

Il *compostaggio* consiste nella stabilizzazione biologica in fase solida di scarti, residui e rifiuti organici fermentescibili, in condizioni aerobiche (presenza di ossigeno molecolare) tali da garantire alla matrice in trasformazione il passaggio spontaneo attraverso una fase di autoriscaldamento, dovuto alle reazioni microbiche. Il processo trasforma il substrato di partenza in un prodotto stabile, simile all'*humus*, chiamato

compost. Si tratta, essenzialmente, dello stesso processo di trasformazione che in natura ricorre spesso in diversi contesti quali, per esempio, la lettiera dei terreni forestali ovvero i cumuli di letame in maturazione, con la differenza che, nelle applicazioni tecnologiche, esso viene opportunamente incrementato ed accelerato.

Nell'ambito delle biotecnologie ambientali, il compostaggio, senza aggettivazione alcuna, sta quindi ad indicare il processo bioossidativo aerobico, esotermico (basato su reazioni che generano calore), promosso dai microorganismi (*biomassa attiva*) di norma naturalmente associati alle matrici sottoposte al trattamento, in conseguenza del quale il substrato organico eterogeneo di partenza (*biomassa substrato*) subisce, in tempi ragionevolmente brevi (alcune settimane), profonde trasformazioni nelle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche (maturazione), con perdita della putrescibilità (stabilizzazione), parallelamente ad una parziale mineralizzazione e umificazione.

La trasformazione in compost delle frazioni organiche dei rifiuti e il loro successivo impiego, in relazione alle caratteristiche dei rifiuti avviati al trattamento, come ammendante o per impieghi paesistici, per il ripristino ambientale delle aree degradate o per altre forme di utilizzo, rappresentano, per l'Italia, un elemento nodale nella strategia di gestione integrata dei rifiuti, costituendo la forma più adeguata per il recupero di materia.

La produzione di compost, in particolare di compost di qualità derivante da matrici selezionate alla raccolta, ha l'importante valenza di rendere disponibili ammendanti utilizzabili per il ripristino e/o il mantenimento di un adeguato tenore di sostanza organica dei suoli ai fini della conservazione della fertilità e la limitazione dei fenomeni di erosione e desertificazione, assai accentuati in alcune aree del Paese.

Il compost funge da ammendante del terreno. Migliora cioè la capacità di trattenere l'acqua in suoli sabbiosi e ghiaiosi e rende invece più morbidi e drenanti i suoli compatti ed argillosi. Il compost combatte malattie e parassiti delle piante, mantenendo più sane le coltivazioni con un uso ridotto di fitofarmaci.

La soppressione delle malattie è dovuta alla presenza nel compost di batteri e funghi che colonizzano in simbiosi la superficie delle radici, formando una relazione con la pianta



che diventa un ostacolo per la colonizzazione degli agenti patogeni. Un terreno ricco di compost, vitale e con piante sane, contribuisce alla qualità della vita di ognuno: proteggendo i suoli dall'erosione e dal dissesto, tutelando le falde idriche e contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria (fornendo ossigeno e sequestrando anidride carbonica).

Core business della società è l'impianto di compostaggio per il recupero dei rifiuti urbani con produzione di energia mediante digestione anaerobica da fonti rinnovabili sito presso il polo impiantistico di via Comuna 5/b - Este. Considerato l'importanza della potenzialità impiantistica autorizzata, assume da diversi anni anche la funzione di "mutuo soccorso" per gli impianti pubblici e privati a servizio delle differenziate in difficoltà, o in manutenzione, in particolare nei periodi estivi, consentendo continuità del servizio della differenziata dei Comuni Veneti.

L'impianto di compostaggio già autorizzato con un primo provvedimento della Provincia di Padova n. 3612 del 16/08/1996 è stato più volte modificato ed ammodernato, trasformando il tradizionale sistema di ossidazione in cumulo, in sistema di bioossidazione accelerata in biocelle dedicate, integrato negli anni con un annesso sistema di digestione anaerobica, per lo sfruttamento energetico del biogas prodotto.

L'impianto dedicato al trattamento della frazione umida del rifiuto urbano si compone essenzialmente delle seguenti parti:

✚ Impianto di compostaggio, con capacità di trattamento autorizzato pari a 185.000 tonn/anno in biocelle; l'impianto è funzionale all'attività di valorizzazione energetica dei rifiuti consentendo l'ulteriore recupero della frazione solida rimanente dopo l'avvio dei rifiuti alla digestione anaerobica a cui si aggiunge una capacità di trattamento pari 40.000tonn di rifiuti relativamente ai pretrattamenti eseguiti per l'impianto di digestione anaerobica della società partecipata Agrilux srl.

✚ Prima sezione impiantistica di digestione anaerobica della frazione organica/biomasse con produzione di biogas, attualmente destinata a vasche di stoccaggio in quanto riallocata dalla terza sezione in adiacenza al nuovo sezione di compostaggio (con una capacità di trattamento pari a 115.000 tonn/anno);

✚ Seconda sezione impiantistica di digestione anaerobica della frazione organica/biomasse con produzione di biogas, (con una capacità di trattamento pari a 145.000 tonn/anno) costituita da quattro impianti distinti ciascuno così composto:

- digestore anaerobico in acciaio, completo di gasometro e torcia di emergenza ;
- Cogeneratore a biogas da 998 kWe che asserva anche all'impianto di teleriscaldamento con apporto di circa ulteriori 960 kW termici.

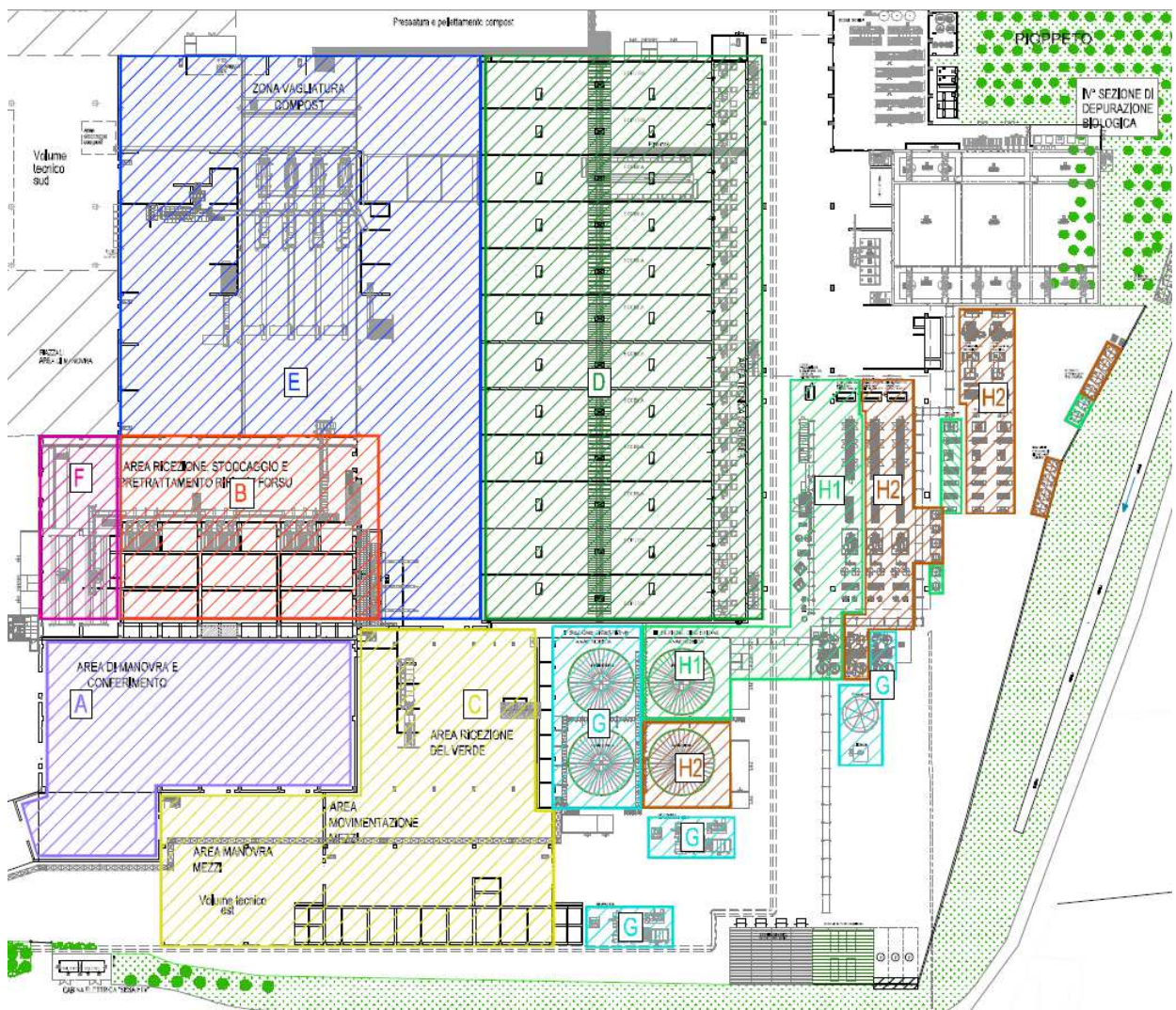
✚ Terza sezione impiantistica di digestione anaerobica della frazione organica/biomasse (con una capacità di trattamento pari a 80.000 tonn/anno). Con la nuova riorganizzazione, la prima sezione impiantistica di biodigestione è stata ricollocata in adiacenza alla nuova sezione di compostaggio ottimizzando il layout impiantistico e riducendo i costi energetici per la movimentazione interna delle matrici da trattare. Nel ricollocare la sezione di biodigestione sono state applicate le migliori tecnologie disponibili con rendimenti più alti che consentono una maggior produzione di biogas a parità di rifiuto organico trattato.

Il nuovo layout dell'impianto, realizzato nel corso del 2015/2016, ha portato ad un ulteriore adeguamento dell'impianto di compostaggio. La nuova dislocazione delle attività di ricezione e bioossidazione nel nuovo capannone a nord del polo impiantistico ha permesso di ridurre i costi di movimentazione del materiale e di migliorarne l'organizzazione in termini di logistica suddividendo il capannone stesso in due aree.

L'area impiantistica di ricezione, stoccaggio, pretrattamento FORSU, bioossidazione, maturazione, biofiltro, scrubber, biodigestori (prima e terza sezione) è rappresentata nella planimetria seguente e suddivisa come segue:

- A. Area di manovra conferimento e scarico coperta e relativa rampa di accesso. L'area di ricezione con vasche a tenuta sono complete di portoni di accesso allo scarico indipendenti ed a chiusura rapida automatizzata.
- B. Area coperta adibita a ricezione, stoccaggio e pretrattamento rifiuti con carroponete ad azionamento elettrico e governo elettronico per la movimentazione .
- C. Area coperta di ricezione e pretrattamento del verde completa di attrezzature di triturazione e vaglio; area coperta vasche accessorie e volume tecnico lato est;
- D. Area con 12 biocelle di cui 8 dedicate a bioossidazione/maturazione intercambiabili e 4 biocelle con funzione di biofiltro biofiltro e area scrubber/sala tecnica realizzata con tecnologia a governo elettronico e pavimentazione in calcestruzzo completa di condotte annegate nel calcestruzzo per l'insufflazione di aria dal basso nella matrice.
- E. Area dedicata alla raffinazione del compost con sezione di vagliatura.

- F. Area tecnico/strutturale per la manutenzione e controllo dei carroponte in loco ricavata nella parte antistante la vasca di conferimento coperta per limitare così i fermi impianto e per garantire continuità alle raccolte differenziate del territorio e alle relative attività di recupero.
- G. Area con impianti di biodigestione (prima sezione ricollocata) alimentati con la frazione organica da raccolta differenziata per la produzione del biogas.
- H. (H1 e H2) Area con impianti di biodigestione (terza sezione) alimentati con la frazione organica da raccolta differenziata con produzione biometano e recupero CO₂



Planimetria edificio compostaggio con sezione di ricezione, stoccaggio, pretrattamento FORSU, biossidazione, maturazione, biofiltro, scrubber, biodigestori e produzione biometano.

La zona di conferimento del materiale è stata rivista, opportunamente progettata, per rendere sicuro lo scarico dei rifiuti organici provenienti dalle raccolte differenziate.

Le attività di ricezione, ossidazione e maturazione nel nuovo edificio hanno ridotto i consumi energetici di movimentazione del rifiuto organico suddividendo l'edificio in tre aree: una prima area dedicata alla ricezione, stoccaggio, pretrattamento (lacerasacco, vagliatura, spremitura, ecc.), impianto di prima vagliatura dei rifiuti in ingresso, una seconda area suddivisa in 12 biocelle, (4 di ossidazione, 4 di maturazione, 4 biocelle/biofiltro) e una terza area dedicata alla raffinazione del compost

La fase di ricezione e scarico dei rifiuti organici è realizzata su piattaforma rilevata e coperta. La copertura di tale area consente di proteggere i mezzi e il personale dagli eventi atmosferici, riduce le acque dei piazzali da trattare e lo scarico avviene direttamente su vasche a tenuta e l'ambiente di lavoro interno rimane separato dall'area di ricezione, eliminando le interferenze tra le due attività.

Nel nuovo edificio la movimentazione e il carico della miscela in biocella avviene tramite nastro trasportatore automatico chiuso e carro ponte per il caricamento delle celle con una importante riduzione dei costi energetici e aumento dell'efficienza.



La miscelazione della matrice da avviare a bioossidazione avviene automaticamente, mediante macchina miscelatrice, a monte del nastro trasportatore. In particolare la matrice da bioossidare viene caricata in una tramoggia miscelatrice che miscela e rivolta il materiale e poi lo carica nel nastro dedicato al caricamento delle

biocelle. La fase di raffinazione del compost viene mantenuta nella sezione di trattamento verde e maturazione compost. Viene organizzata una nuova area vagliatura antistante le biocelle della nuova sezione di compostaggio per incrementare la qualità del compost prodotto con nuovi macchinari secondo le migliori tecnologie disponibili nel mercato

Il primo edificio di ricezione/bi ossidazione, situato vicino all'ingresso/uscita del polo impiantistico, viene mantenuto e in parte adibito a confezionamento/stoccaggio compost, ottimizzando pertanto la movimentazione di mezzi in impianto.

In particolare il compost maturo e pronto alla commercializzazione verrà stoccato anche all'interno degli ex tunnel di ossidazione che verranno pertanto convertiti in aree di stoccaggio compost maturo.

Gli edifici dedicati alla ricezione, pretrattamento, bioossidazione e maturazione in tunnel, movimentazione e maturazione della materia prima e del compost sono confinati e mantenuti in depressione, con decomposizione biologica della sostanza organica che avviene in condizioni controllate dal governo elettronico dell'impianto e che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile ricco di humus in flora microbica attiva.

Le altre attività accessorie, tecnicamente connesse con le attività svolte nel sito sono:

- attività di produzione energia da fonti rinnovabili in cogeneratori a biogas;
- impianti di depurazione interni per il trattamento delle acque di processo e digestato;

La digestione anaerobica è un processo biologico di stabilizzazione di un substrato organico putrescibile in condizioni di assenza di ossigeno.

Il processo di digestione anaerobica è una tecnica che permette:

- la stabilizzazione del rifiuto: la parte biodegradabile subisce una riduzione della frazione volatile, del contenuto di carbonio, e del rapporto Carbonio/Azoto. La miscela, costituita da frazione liquida della FORSU più eventuali rifiuti organici liquidi, entra nei digestori e viene costantemente miscelata sia dalle pompe collegate a tubazioni che effettuano un ricircolo dal basso verso l'alto, sia da un agitatore ad asse verticale con motore/riduttore posto sulla sommità dei digestori stessi. Il substrato viene riscaldato con la rete interna di teleriscaldamento alimentata dagli scambiatori di calore dei gruppi di cogenerazione, affinché sia mantenuto a temperatura costante;
- la valorizzazione energetica: il processo, che viene condotto in appositi reattori, produce biogas, costituito principalmente da metano (50-80%) e anidride carbonica, utilizzabile quindi come combustibile. Il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica viene condotto separatamente da ogni fermentatore al rispettivo impianto di compressione e deumidificazione ed infine al gruppo di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica. Il sistema di recupero energetico è inoltre costituito da due cicli di recupero termico, uno ad olio diatermico sui fumi di scarico dei motori ed un altro circuito ad acqua (lato motore). La stessa energia termica è a servizio del processo di biodigestione, viene utilizzata per il riscaldamento dei vari

spazi operativi ed inoltre viene impiegata per alimentare la rete di teleriscaldamento urbana, attiva dall'anno 2008, che serve attualmente utenze sia pubbliche che private con una potenza di punta pari a circa 20 MWt.

– produzione di digestato: la frazione organica pretrattata, attraverso condotte giunge all'interno dei fermentatori. Il substrato nei fermentatori viene continuamente miscelato e riscaldato e il digestato che si ottiene dalla fermentazione viene inviato, tramite pompa, all'interno dell'edificio di compostaggio alle stazioni di sgrigliatura e successiva separazione solido/liquido su centrifughe da cui si ottiene una frazione solida avviata alla matrice da bioossidare per la produzione di compost e una frazione liquida avviata ai depuratori interni.

La prima sezione di biodigestione è stata ricostruita con la realizzazione del nuovo layout dell'impianto nel 2016, mantenendo invariata la potenzialità di trattamento, in adiacenza alla nuova sezione di compostaggio ricollocata a nord del polo impiantistico. Inoltre nel ricollocare la sezione di biodigestione sono state applicate le migliori tecnologie con rendimenti più alti, che consentono una maggior produzione di biogas a parità di rifiuto organico trattato. La suddetta ricollocazione ha consentito miglioramenti dell'efficienza complessiva dell'impianto non ha alterato la natura, la funzionalità e la destinazione originaria dell'intervento, il processo impiantistico e la potenza approvati.

Il biogas prodotto dai biodigestori viene condotto all'impianto di compressione (soffianti), alla sezione di produzione energia, costituita da 4 motori, uno modello J 320 GS-C21, con potenza nominale elettrica di 1.064 kW uno modello JMS 420 GS-B.L della potenza nominale elettrica di 1416 kW e gli altri due della potenza nominale elettrica di 1415 kW cad..

La terza sezione di digestione anaerobica rifiuti organici e biodegradabili da raccolta differenziata urbana, composto da 2 digestori in acciaio, con prestazioni elevate in grado di incrementare la produzione del biogas a parità di rifiuto organico trattato, è dedicata alla produzione di biometano. L'iniziativa dedicata alla produzione di biometano nasce con l'obiettivo di alimentare mediante il biometano i mezzi aziendali dedicati alla raccolta e trasporto dei rifiuti urbani che la società svolge per le Pubbliche Amministrazioni.

Per soddisfare le esigenze del parco mezzi complessivamente dai nuovi biodigestori della terza sezione di digestione anaerobica, viene prodotto biogas con un contenuto

di metano pari al 60% da cui si ottiene, previa purificazione, biometano al 99% con caratteristiche conformi ai requisiti di cui al DM 19 febbraio 2007 e al rapporto tecnico UNI/TR 11537:2014 emanato dal Comitato Italiano Gas (CIG) e sue successive modifiche e integrazioni.

Il biogas prima dell'utilizzo nei mezzi viene sottoposto a compressione e ad un trattamento di "pulizia" su stazione di upgrading per la trasformazione in biometano utilizzabile per autotrazione. Dopo il trattamento il biometano viene avviato alla stazione di rifornimento per autotrazione (serbatoio e colonnina di rifornimento) e ai carri bombolai.

Presso lo stabilimento è stato realizzato un distributore interno aziendale per i mezzi (autoveicoli per la raccolta differenziata, mezzi aziendali, ecc...) che consente un rapido approvvigionamento del biometano per la flotta aziendale di mezzi utilizzati per la raccolta differenziata.

Il distributore è alimentato a mezzo condotta interna dal biometano prodotto dalla terza sezione di digestione anaerobica e trattato nella sezione di upgrading. La società si è inoltre dotata di carri bombolai, per trasferire nei centri delle raccolte differenziate che l'azienda gestisce nella Provincia di Padova, Venezia e Treviso, rifornendo così anche i mezzi ad esse afferenti, dove sono state installate le stazioni figlie.



L'impianto di compostaggio e digestione anaerobica è completo di quattro sezioni impiantistiche di depurazione biologica in grado di trattare le acque di processo (sopralivelli degli scrubbers, ecc..), le acque dei piazzali, le acque dell'impianto di lavaggio mezzi (sopralivelli), il digestato in esubero delle sezioni di digestione anaerobica (dopo disidratazione) posti a nord del polo impiantistico.

Le prime due sezioni di depurazione hanno capacità di trattamento pari a circa 300mc/gg, la terza pari a 800 mc/gg e la quarta sezione di depurazione, della medesima capacità, è stata ultimata per la parte elettromeccanica nel corso del 2017, mentre la parte del fabbricato (locale tecnico) sarà terminato nei primi mesi del 2018.

I depuratori biologici, completi di MBR ed osmosi inversa, con automazione e governo elettronico dei processi, sono utilizzati per la depurazione delle acque dei piazzali esterni di manovra, delle acque di lavaggio mezzi, delle acque di processo e digestato della prima, seconda e terza sezione impiantistica di digestione anaerobica.



L'acqua depurata in uscita dagli impianti di depurazione biologici viene riutilizzata nell'impianto di lavaggio mezzi (per i reintegri), nell'impianto di compostaggio nello scrubber, per l'umidificazione dei biofiltri e come riserva idrica antincendio. Quella in esubero viene scaricata nello scolo superficiale Monache conformemente alla concessione idraulica del Competente Consorzio di Bonifica.

Il riutilizzo delle acque depurate internamente consente importanti risparmi di risorse idriche ed un importante risparmio nei costi di trasporto delle acque reflue presso depuratori biologici civili di terzi.

Il servizio di trattamento del compostaggio e la biodigestione anaerobica con relativa centrale di produzione di energia elettrica e termica, oltre a sottrarre allo smaltimento in discarica la frazione organica e verde del rifiuto urbano, genera i seguenti valori aggiunti:

- produzione di ammendante compostato misto,
- produzione di energia elettrica distribuita alla rete elettrica urbana,
- produzione di energia termica che alimenta la rete di teleriscaldamento urbana del Comune di Este ed Ospedaletto.

Compost *Terra Euganea*[®]

Il compost prodotto, denominato con marchio registrato *Terra Euganea*[®], è molto ricco in humus ed è dunque adatto a svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo alle colture praticate a pieno campo. L'humus, infatti, è un nutrimento essenziale per le piante in quanto rende fertili i terreni liberando lentamente, ma costantemente, gli elementi nutritivi quali azoto, fosforo, potassio, ecc..

L'impianto è autorizzato alla produzione di "Ammendante Compostato di Qualità", conformemente alla D.G.R.V. 568/2005.

La società ha privilegiato la produzione di qualità di Ammendante Compostato Misto, prodotto da frazioni di verde e scarti di cucina esclusivamente da raccolta urbana differenziata. Si è specializzata anche nella produzione di ammendanti specifici di qualità, adatti anche per l'agricoltura biologica. Nel corso del 2017, infatti, la Società ha provveduto ad iscrivere al registro dei fertilizzanti l'Ammendante Compostato Verde Biologico prodotto dall'impianto di Este con apposita linea dedicata.

La società ha aderito al marchio di qualità del Consorzio Italiano Compostatori che certifica la produzione del compost con visite ispettive e analisi periodiche.

Il prodotto risulta conforme al Decreto Legislativo del 29 aprile 2010, n. 75 e s.s. m.m. i.i. e viene ceduto come ammendante sfuso a strutture pubbliche e a ditte agricole e/o specializzate del settore vivaistico.

Nel corso del 2017 la società ha distribuito Ammendante compostato misto sfuso per circa ton 76.665, e ha distribuito Ammendante compostato torboso confezionato e complessivi kg 151.408.

L'ammendante compostato torboso confezionato viene impiegato in particolare nelle manifestazioni e attività di sensibilizzazione alla raccolta differenziata. Vengono organizzate giornate dedicate alla sensibilizzazione alla raccolta differenziata sia presso i centri di raccolta comunali (ecocentri), sia presso le piazze dei vari comuni serviti in occasione delle feste rionali e/o di paese.



A livello sperimentale è stato acquistato qualche anno fa, da una ditta in stato di fallimento, un impianto per la pellettizzazione del compost. Nel corso del terzo trimestre è iniziato

l'installazione dell'impianto di pellettizzazione del compost nella nuova zona tra la terza sezione di depurazione biologica e l'impianto di compostaggio, zona che è stata coperta da tettoia. L'impianto è stato avviato nel corso del mese di marzo 2018 ed è già iniziato la sua vendita in big bag a ditte specializzate nel florovivaismo.



Con l'avvio di tale impianto i tecnici hanno la possibilità di studiare questa nuova attività per poi svilupparla a livello industriale.

Produzione di energia elettrica

Nell'ambito dell'economia circolare le energie rinnovabili rappresentano l'orizzonte per la realizzazione di un sistema economico e sociale sostenibile per le presenti e future generazioni.

Grazie allo sfruttamento della biomassa e dell'energia solare, S.E.S.A. spa ha creato nel sito produttivo di Este – Via Comuna un vero e proprio polo energetico da fonti rinnovabili, assolvendo così l'impegno morale di dare una mano nel salvaguardare l'ambiente.

Le fonti di energia rinnovabili sfruttate sono le seguenti:

- **biogas da discarica:**

Impianto di biogas da discarica di Este

Il biogas, ottenuto dalla decomposizione del materiale organico presente, che viene aspirato tramite apposita rete di captazione che si estende dalla discarica esaurita sino all'ultima vasca in coltivazione, viene convogliato ad uno specifico impianto di cogenerazione costituito da un motore della casa costruttrice Jenbacher, denominato SESA 3, che produce energia elettrica con potenza di 1.416 kW/h.

Il biogas estratto dalla discarica nell'anno 2017 ha premesso una produzione di energia elettrica pari a kw 10.235.70.

L'energia elettrica prodotta è stata totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico, e nei casi di eccedenza è stata immessa nella rete Enel locale. Trattandosi di energia elettrica derivanti da fonti rinnovabili, l'impianto gode tariffa incentivante di cui al DM 6 luglio 2012 (impianto identificato grin_000466 la cui scadenza prevista è il 31.12.2025). L'importo dell'incentivo attribuito per l'anno 2017, in base alla produzione di energia elettrica rilevata è stato di complessivi € 375.605,04

Impianto di biogas da discarica di Chioggia

Dal 2012, grazie ad un contratto di sfruttamento del biogas prodotto dalla discarica di Chioggia di proprietà della società Veritas S.p.A., la società, in località Cà Rossa in Via Argine Destro del Brenta, gestisce l'impianto di produzione di energia elettrica, di proprietà, composto da n° 2 gruppi di cogenerazione Guascor della potenza elettrica cadauno di 499 kW/h.

La produzione di energia elettrica per l'anno 2017 è stata di kw 754.529, interamente ceduta alla rete Enel locale a seguito convenzione con il GSE.

La convezione, la cui scadenza è fissata al 15/03/2024, prevede la cessione dell'energia elettrica alla tariffa onnicomprensiva pari a €/kW 0,18 essendo energia elettrica prodotta dall'impiego di biogas da discarica.

- **biogas dalla digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani:**

✓ La trasformazione della materia organica nel processo di fermentazione viene svolta da microrganismi anaerobici, che scompongono i materiali organici complessi (idrolizzazione), costituiti essenzialmente da polisaccaridi, proteine e grassi. In condizioni anaerobiche, in assenza di luce, tenendo il substrato ad una temperatura

compresa tra 35÷55°C nei biodigestori, viene innescato un processo di digestione anaerobica. In questo processo i batteri metanigeni decompongono il materiale organico, lo liquefano e producono biogas.

Durante il processo di decomposizione della sostanza organica si forma biogas contenente metano (circa 65% di CH₄) e anidride carbonica (circa 35% di CO₂).

Il biogas prodotto dai digestori viene condotto separatamente da ogni fermentatore ad una camera di miscelazione da dove parte una tubazione che adduce il biogas all'impianto di compressione (soffianti), di deumidificazione ed infine alla centrale di cogenerazione, costituita da n° 4 gruppi di cogenerazione, della casa costruttrice Jenbacher, della potenzialità di complessivi 5.290 kW/h (denominati SESA 1, 2, 4, 5).

La quantità di biogas prodotta da questa sezione di digestione anaerobica nell'anno 2017 ha permesso di produrre energia elettrica per complessivi kW 37.544.107.

L'energia elettrica prodotta è stata totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico, e nei casi di eccedenza è stata immessa nella rete Enel locale. Trattandosi di energia elettrica derivanti da fonti rinnovabili, l'impianto gode tariffa incentivante di cui al DM 6 luglio 2012 (impianto identificato grin_001135 la cui scadenza prevista è il 31.12.2025). L'importo dell'incentivo attribuito per l'anno 2017, in base alla produzione di energia elettrica rilevata è stato di complessivi € 962.354,70.

✓ Una seconda linea di produzione di energia elettrica, indipendente dalla precedente, ma con gli stessi principi di funzionamento è composta da quattro digestori anaerobici indipendenti, ciascuno dei quali va ad alimentare il proprio gruppo di cogenerazione, della casa costruttrice Jenbacher con potenza cadauno di 998 kW/h. (BIO1, BIO2, BIO3, BIO4). L'energia prodotta da questa nuova sezione impiantistica viene interamente ceduta alla rete Enel locale, beneficiando della tariffa omnicomprensiva di €/kW 0,28.

La quantità di biogas prodotta da questa sezione di digestione anaerobica nell'anno 2017 ha permesso di produrre energia elettrica per complessivi kW 31.980.653, con una lieve flessione negativa rispetto alla produzione dello stesso periodo dell'anno precedente.

BIO1 BIO2 BIO3 BIO4	ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA E CEDUTA - KW	INCREMENTO / DECREMENTO
2011	19.903.344	
2012	27.121.811	36,27%
2013	28.380.779	4,64%
2014	31.466.318	10,87%
2015	31.770.796	0,97%
2016	32.180.852	1,29%
2017	31.980.653	-0,62%

✓ La terza linea di produzione di energia elettrica è rappresentata dall'impianto di cogenerazione, della potenza di 998 kWe, alimentato con il biogas prodotto dall'impianto di digestione anaerobico alimentato da prodotti agricoli (biomasse vegetali), che si trova in adiacenza alla struttura serricola presente a est del polo impiantistico. L'impianto è entrato in funzione a fine dicembre 2012 e gode, come i precedenti, della tariffa incentivante stabilita dal GSE.

Al 31/12/2017 ha prodotto energia elettrica per complessivi kW 7.980.935, ceduta interamente alla rete Enel locale, con un incremento di circa il 3,22% rispetto alla produzione dell'anno precedente.

SESA SERRE	ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA E CEDUTA - KW	INCREMENTO / DECREMENTO
2013	5.397.144	
2014	7.755.141	43,75%
2015	7.495.739	-3,34%
2016	7.732.248	3,16%
2017	7.980.935	3,22%

- **Fonte solare:**

✓ Il primo impianto realizzato ha una capacità produttiva di 49,8 kW/h ed è posizionato sul 20% della superficie di copertura dell'edificio dell'impianto elettronico di selezione; in funzione dal mese di dicembre 2007 con connessione alla rete Enel completata all'inizio del 2008, la produzione per l'anno 2017 è stata di complessivi kW 60.171,50 e tutta l'energia prodotta è stata autoconsumata.

L'impianto gode del riconoscimento delle tariffe incentivanti di cui al DM del 28/07/2005 e dalla delibera dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas n° 188/05 (primo conto energia).

✓ Il secondo impianto, posizionato nel corso del 2008 sulla copertura della nuova bussola di ingresso del fabbricato dell'impianto di compostaggio bioossidazione, per una capacità complessiva di circa 10 kW/h, è in funzione dai primi mesi del 2010, e tutta l'energia prodotta viene auto consumata.

✓ Il terzo impianto della potenza nominale di 282 kW/h è stato installato sulla copertura del fabbricato "selezione" ed è entrato in esercizio il 30/05/2011; è stata ottenuta la convenzione con il GSE S.p.A. per il riconoscimento della tariffa incentivante all'energia elettrica prodotta da conversione fotovoltaica della fonte solare, per una durata complessiva di anni 20, avente quindi scadenza il 29/05/2031 (corrispondente al terzo conto energia).

L'energia elettrica prodotta viene totalmente consumata per le esigenze industriali

della società. Al 31/12/2017 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 316.492,34.



✓ Il quarto impianto della potenza nominale di 993,60 kW/h, denominato SESA SELEZIONE è stato installato parte sulla copertura del fabbricato selezione e parte sulla copertura del fabbricato compostaggio bioossidazione, ed è

entrato in esercizio il 31/10/2011; anche questo impianto è regolamentato con convenzione con il GSE S.p.A. la cui scadenza è fissata per il 30/10/2031 (corrispondente al quarto conto energia). L'energia elettrica prodotta da questo impianto, a differenza del precedente viene interamente ceduta alla rete Enel.

Al 31/12/2017 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 986.991,16.

✓ Il quinto impianto della potenza nominale di 994,56 kW/h, denominato SESA COMPOST, installato sulla copertura del fabbricato compost maturo, è entrato in esercizio il 27/12/2011; la convenzione con il GSE S.p.A. scadrà entro il 26/12/2031, (corrispondente al quarto conto energia). Anche per questo impianto l'energia elettrica prodotta viene ceduta alla rete Enel.

Al 31/12/2017 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 975.778,52.

L'ammontare complessivo dell'incentivo sulla produzione di energia elettrica da fotovoltaico, erogato dal GSE S.p.A., nel corso del 2017 è stato di complessivi € 607.684,53.

Bilancio energetico del polo impiantistico di Via Comuna

Per riassumere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel polo impiantistico di Este nel 2017 è stato di complessivi kW 90.835.305, di cui il 37,84% è stata usata per il proprio consumo interno, mentre la rimanente parte è stata ceduta alla rete Enel locale, garantendo un fatturato totale per cessione energia elettrica pari a € 12.265.472 (con un incremento del 4,4% rispetto all'anno precedente) ed incentivi GSE per produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico e biomassa da rifiuti urbani) per complessivi € 1.942.644 (con un incremento del 38,4% rispetto all'anno precedente).

Produzione di energia termica

Creare calore attraverso il trattamento naturale della frazione organica è uno dei punti qualificanti del sistema di economia circolare messo in atto dalla società.

Nell'ambito della valorizzazione energetica delle risorse a disposizione, la società accanto alla produzione di energia elettrica ha sfruttato anche l'energia termica prodotta dal circuito di raffreddamento dei medesimi gruppi di cogenerazione per andare ad alimentare la rete di teleriscaldamento urbano Este – Ospedaletto Euganeo.



Si tratta di un recupero energetico estremamente importante che consente una efficienza energetica elevatissima dell'intera impiantistica. È una soluzione alternativa, rispettosa dell'ambiente, sicura ed economica per la produzione di acqua igienico sanitaria e il riscaldamento degli edifici residenziali, terziari e commerciali. I

vantaggi per il cittadino che sceglie di avvalersi del servizio di teleriscaldamento riguardano tre aspetti: sicurezza, comodità, risparmio.

Importanti sono i vantaggi che si hanno anche dal punto di vista ambientale. Le norme attuative degli accordi internazionali miranti alla riduzione dei gas serra (Protocollo di Kyoto) indicano proprio nel teleriscaldamento uno degli strumenti più efficaci ai fini della riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Singoli camini di emissione controllati in centrale, contribuiscono concretamente alla tutela ambientale poiché vengono eliminati gli scarichi di molti camini, spesso collegati a caldaie poco efficienti e molto inquinanti e soprattutto collocati in corrispondenza dei luoghi abitati. Il vantaggio in questo caso è duplice: grazie alla maggiore efficienza di un unico sistema di produzione centralizzato rispetto a tante piccole centrali, si ha globalmente una riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) ed altri gas responsabili dell'effetto serra (causa dell'attuale riscaldamento globale del pianeta), nonché di sostanze inquinanti come ossidi di azoto (NO_x) e di zolfo (SO_x) e il tanto temuto monossido di carbonio (CO); in più c'è il vantaggio che il punto in cui i fumi di combustione vengono espulsi, si trova in corrispondenza della centrale cogenerativa, generalmente in zona periferica, decentrata quindi rispetto al centro abitato.

La rete di teleriscaldamento a servizio dei comuni di Este ed Ospedaletto Euganeo è stata realizzata nel corso del 2007-2008 in ATI con finanziamento della Comunità Europea attraverso il Docup Obiettivo 2 - Misura 2.2. "Investimenti di carattere energetico", ed è di proprietà delle rispettive Amministrazioni comunali, la cui gestione è stata affidata a S.E.S.A. a seguito di apposita convenzione di durata venticinquennale. Questo primo stralcio ha uno sviluppo di circa 6,5 km: 4 km in comune di Este e 2,5 km nel comune di Ospedaletto Euganeo, ed è in grado di soddisfare una potenza termica di oltre 6 MWt.

Successivamente, a seguito invito alla procedura negoziata per l'affidamento della concessione per la realizzazione estensione e potenziamento rete di teleriscaldamento urbano – II stralcio funzionale, indetto dal Comune di Este, la S.E.S.A. S.p.A. ha partecipato ottenendo l'aggiudicazione. L'investimento, parzialmente finanziato dalla Regione Veneto nell'ambito del Programma Operativo Regionale – POR 2007-2013 – Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", è stato realizzato

dalla S.E.S.A. S.P.A., per la parte non finanziata dalla Regione Veneto a proprie spese. L'opera è terminata con il collaudo in data 27/10/2015, a cui è seguito l'affidamento della gestione della rete di teleriscaldamento per anni 18.

Con questo secondo stralcio la linea di teleriscaldamento ha uno sviluppo di 13 km, ed è in grado di soddisfare una potenza termica di oltre 20 MWt.

Lo scorso mese di settembre è stato inaugurato l'ultimo ampliamento della rete di teleriscaldamento all'interno del sito produttivo della società Komatsu, importante azienda sita in prossimità del centro di Este, che già nel 2016 si era allacciata alla rete. La società Komatsu ha richiesto il riscaldamento anche del reparto di verniciatura portando la potenza installata dentro lo stabilimento da 5,385MW a 7,385MW.

Alla data del 31/12/2017 le utenze complessive allacciate alla rete del teleriscaldamento, nel territorio comunale di Este e le potenze impiegate si possono così riassumere:

- n° 75 utenze private, per complessivi kwh impegnati pari a 2.625,
- n° 20 utenze commerciali e pubbliche, per complessivi kWh impegnati pari a 16.350.

Nel territorio comunale di Ospedaletto Euganeo le utenze che usufruiscono della rete di teleriscaldamento, si possono così rappresentare:

- n° 4 utenze private, per complessivi kwh impegnati pari a 140,
- n° 12 utenze commerciali e pubbliche, per complessivi kwh impegnati pari a 2.245.

Durante l'annualità 2017 i consumi energetici delle utenze collegate hanno comportato un fatturato di € 754.250,05, con un incremento del 14,02% rispetto all'anno precedente .

Impianto di selezione rifiuto secco da raccolta differenziata a servizio dell'impianto di smaltimento

L'impianto di selezione rappresenta l'ideale anello di congiunzione tra i cittadini, gli Enti, le aziende che effettuano la raccolta differenziata ed i destinatari finali produttori di materiale riciclato. L'impianto di selezione assume una funzione fondamentale nel processo di riciclo; esso oltre ad effettuare una separazione dettagliata dei rifiuti conferiti per tipologia di materiale da destinare a materia prima seconda (MPS), "ripuliscono" i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata da eventuali materiali

estranei non recuperabili e destinati alle operazioni di smaltimento presso terzi impianti. L'impianto di selezione recupera notevoli quantitativi di carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, ecc. da avviare alle attività di recupero presso impianti di riciclaggio, i quali costituiscono l'ultimo anello di una corretta gestione dei rifiuti.

La raccolta differenziata inizia a casa dell'utente per continuare poi nell'impianto di selezione, dove la frazione secca del rifiuto urbano viene valorizzata.

Con l'impianto di selezione, definito a "bocca di discarica" si conclude il ciclo integrato dei rifiuti nel polo impiantistico di Via Comuna.

Attualmente l'impianto è autorizzato a trattare le seguenti frazioni di rifiuti solidi urbani:

- frazione secca riciclabile per un quantitativo annuo di 98.000 ton, valorizzando gli stessi per il mercato del recupero,
- frazione secca non riciclabile per un quantitativo annuo di 48.000 ton che subisce un trattamento di selezione prima di essere destinato allo smaltimento al fine di ricavare anche quella percentuale di materiale che possa avere un valorizzazione e richiesta nel mercato del riciclo.



L'impianto di selezione automatizzato, pretrattando il rifiuto prima del conferimento in Discarica, consente un ulteriore recupero dei residui riciclabili (carta, plastiche, metalli, ecc) in linea con le direttive europee. In questo caso l'impianto con elevata automazione viene tarato elettronicamente per convertire la selezione dei rifiuti da raccolta differenziata omogenei (carta, plastica, ecc) nei quali si effettua solo un'operazione di pulizia, alla selezione di rifiuto disomogeneo e indifferenziato estraendo nella selezione carta, plastica secondo le specifiche degli utilizzatori finali (industria del riciclo riutilizzo) con i lettori ottici che sono dotati di infrarossi in grado di determinare e asportare i polimeri per tipologia omogenea (PE, PET, ecc) e la carta dal cartone.

Pertanto nell'impianto di selezione vengono conferite tutte le frazioni secche dei rifiuti per essere selezionate e solo il residuo della selezione non più riciclabile (sovrvallo della selezione), che si presenta come una miscela omogenea, avendo subito una riduzione volumetrica attraverso l'aprisacco ed il vaglio rotante, viene avviato allo smaltimento ad impianti di terzi e/o conferito in nella discarica presente nell'unità locale di Via Comuna. Nel corso del 2017 è stata collaudata la nuova vasca di conferimento della discarica e questo ha permesso di sfruttarla in parte anche per il conferimento del sovrvallo della selezione divenendo così a supporto dell'impiantistica di riciclaggio.

L'impianto di selezione è costituito da tre sezioni funzionali:

1) linea di alimentazione dei rifiuti da selezionare completa di aprisacco, avente la funzione di dosare e lacerare i sacchi contenenti i rifiuti da inviare a trattamento e di garantire la triturazione dei corpi di dimensioni maggiori, e vaglio separatore rotante dotato di fori per l'estrazione dei corpi minuti;

2) piattaforma di selezione con nastri trasportatori e collettore, separatore magnetico, nastri di selezione manuale e con dispositivo di rilevazione ottica di rifiuti con barra di espulsione ad aria compressa, cernitrici a correnti indotte, cabine di selezione; il numero di lettori ottici binari (ossia dedicati a una selezione multipla ma a flusso singolo) impiegati sono sei. Vi è inoltre un lettore ottico ternario in grado di effettuare selezioni multiple con due flussi di materiale selezionato in uscita.

3) linea di presso legatura è costituita da nastro collettore di raccolta dei prodotti contenuti negli scomparti di stoccaggio con funzioni di convogliamento su nastro pressa completa di nastro di alimentazione e pressa orizzontale automatica principale destinata alla presso legatura di tutte le tipologie di prodotti e rifiuti derivanti dalla selezione operata nell'intero impianto

L'impianto garantisce condizioni di lavoro ottimali per gli operatori che hanno soprattutto una funzione di supporto e supervisione delle macchine automatizzate con governo elettronico. L'intervento



manuale è riservato ai materiali già cerniti meccanicamente e quindi su flussi omogenei composti da sola carta, cartone, plastica con presenza minima di impurità.

L'impostazione del programma di selezione attiva le linee che ottimizzano i flussi dei rifiuti da selezionare nell'impianto a seconda delle tipologie di rifiuto in selezione.

In particolare, nel caso di rifiuti cellulosici, sulle linee dell'impianto viene effettuata l'estrazione dei corpi estranei, recuperabili oltre alla separazione tra il cartone e la carta.

Durante la selezione dei rifiuti in plastica, si procede all'asporto della frazione estranea, recuperabile e non, con eventuale suddivisione fra diversi polimeri e diversi colori, a seconda delle richieste dei clienti finali, e la plastica preselezionata viene conferita presso impianti di terzi per completare la selezione. In questo caso il materiale in uscita non rappresenta un prodotto vero e proprio (così come sarebbe inteso dalle norme ISO sulle materie prime seconde) come nel caso della carta e del cartone, in quanto lo stesso dovrà essere sottoposto a una o più ulteriori fasi di lavorazione per essere pronto per il riciclaggio come materia prima.

Per il vetro (monomateriale o misto a imballaggi in metallo) non si prevede nessuna attività di selezione, ma il solo stoccaggio del materiale e il successivo avvio ai centri di recupero e riciclaggio specializzati.

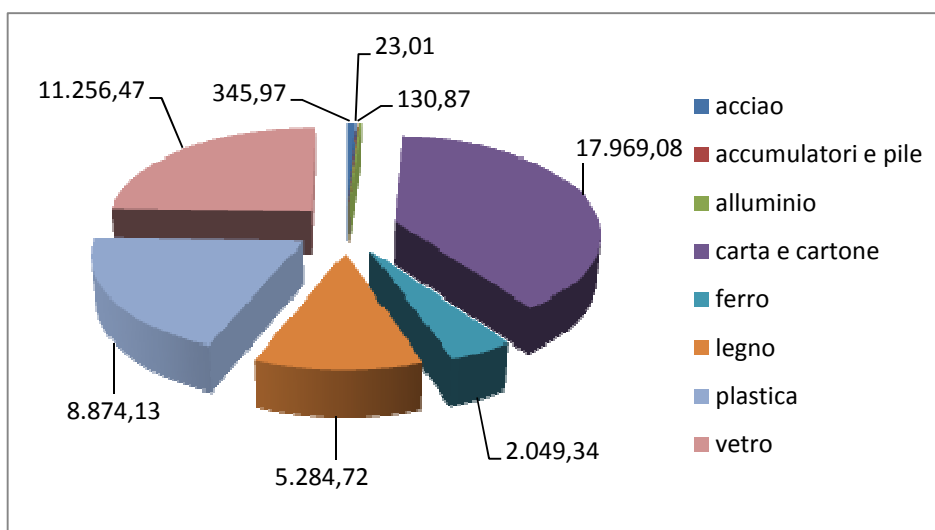
Per quanto concerne invece la linea di selezione di imballaggi e materiali voluminosi (ingombranti) questa è sottoposta alla cernita manuale con ausilio di mezzi meccanici quali caricatori con polipo, pale gommate, carrelli elevatori muniti di pinze.

Anche il rifiuto ingombrante è sottoposto ad una ulteriore fase di selezione e lavorazione, sempre svolta con l'ausilio manuale degli operatori addetti. Ad esempio il materasso che deriva dalla raccolta urbana, viene lacerato a mano per estrarre la rete di metallo, richiesta dal mercato dei metalli.

Le frazioni separate dal processo sono stoccate in scomparti di accumulo distinti, in attesa della pressatura per la riduzione volumetrica, laddove possibile.

Le frazioni recuperabili che derivano dalla selezione vengono avviate ai centri di riciclaggio dei Consorzi di filiera del sistema Conai (COMIECO per il cartone, il COREPLA per la plastica, CIAL per l'alluminio, il Consorzio Rilegno per il legno e Consorzio Nazionale Acciaio per l'acciaio) e/o a società private specializzate nel riciclaggio, come nel caso del vetro.

Di seguito si indicano in dettaglio i materiali recuperati e valorizzati nel corso del 2017, per un totale di complessive tonnellate 45.934.



L'impianto di selezione è in esercizio dal 2009 in base ad autorizzazione provinciale n. 5331/2009 e successiva 5509/2012, ed ha sempre dato ottimi risultati in termini di selezione e recupero contraddistinguendosi per l'elevata informatizzazione dei processi di cernita. Con il passare degli anni l'impianto ha mantenuto inalterata la sua efficienza di selezione anche grazie ai continui interventi di manutenzione ordinaria e ad oggi si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria per garantire sempre un'elevata efficienza.

Nel corso del 2017, a seguito di analisi tecnico-economica, si è valutato opportuno l'aggiornamento non solo dei software di selezione delle macchine selezionatrici (lettori ottici per carta, plastica, etc.), ma anche dell'hardware (computer a bordo macchina).

A partire da novembre 2017 sono state intraprese attività di manutenzione straordinaria dell'impianto di selezione con aggiornamento tecnologico delle funzioni impiantistiche. Trattasi di lavori di implementazione delle azioni di miglioramento previste, rientranti nelle disposizioni del Piano Industria 4.0. Si prevede che l'ammodernamento complessivo dell'impianto, comprendente l'inserimento di nuovi operatori ad alta specializzazione, si concluderà entro luglio 2018.

L'intervento di manutenzione straordinaria prevede l'introduzione di un hardware avente maggiori prestazioni (come velocità e capacità di memoria) e, di conseguenza, verranno aggiornati anche i software di selezione e le lampade dei lettori ottici che avranno una migliore capacità di individuazione dei materiali da selezionare.

L'impianto verrà ulteriormente automatizzato riducendo la presenza della selezione manuale e relativi eventuali errori umani.

I nuovi dispositivi di selezione, sono analoghi ai precedenti della casa costruttrice nordeuropea TITEC, per quanto riguarda il processo di selezione; tali dispositivi presentano nuovi selettori con medesime dimensioni di ingombro, ma hardware e software più avanzati della casa costruttrice francese PELLENC, leader nel settore.

Anche la stazione vagliante sarà oggetto di manutenzione con l'introduzione di un'analogia stazione vagliante in sostituzione di quella attuale ormai usurata. La nuova stazione di vagliatura ha le medesime caratteristiche dell'attuale: vaglio rotante con una prima sezione di fori per la parte fine (residui di vetro, terriccio, etc,...) e una seconda sezione con fori medi per la frazione di materiale da avviare alla selezione elettronica con lettori ottici (carta, plastica, etc,...)

Infine la sezione di vagliatura è completa di una camera con aspirazione delle frazioni più leggere e di un ciclone posizionato in adiacenza alla stazione di vagliatura con vagli rotanti ottimizzando il layout e accorciando il percorso delle condotte dell'attuale impianto di aspirazione.

L'intervento di manutenzione mantiene invariato il sistema di gestione, la potenzialità, la funzionalità del processo e consiste nell'aggiornamento del layout con l'ottimizzazione dei flussi e la sostituzione delle macchine usurate con nuove dalle medesime prestazioni, nuovi hardware e software più efficienti.

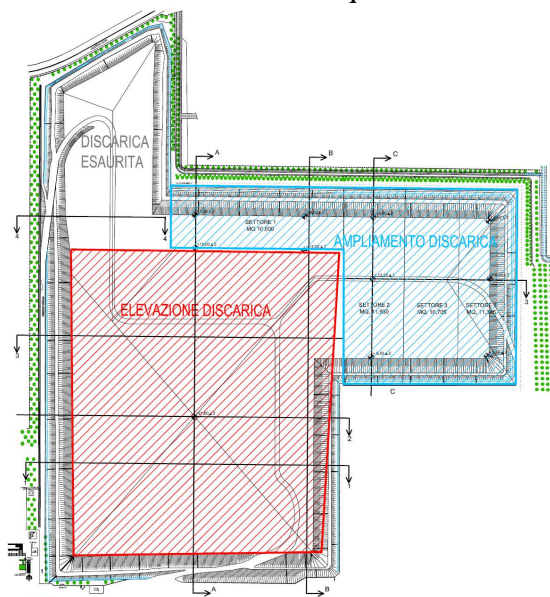
Al fine di lavorare in sicurezza è stato necessario rimuovere parte della copertura del capannone di selezione, messo in manutenzione/fermo impianto, e lavorare con mezzi dall'esterno. Al termine dei lavori di manutenzione, verrà ripristinata la copertura.

A seguito attivazione delle raccolte differenziate e delle campagne di sensibilizzazione promosse da SESA e dai bacini di riferimento, e grazie alla lavorazione della frazione secca riciclabile del rifiuto urbano da raccolta differenziata, avviata dal 2008-2009, si sono ottenute percentuali di recupero via via maggiori fino a raggiungere valori superiori al 70%, comportando una diminuzione sensibile del conferimento dei rifiuti presso l'impianto di smaltimento.

La discarica presente nell'unità locale di Via Comuna è attiva già dagli anni '70 ed ha una forma a L dovuta ai diversi ampliamenti che si sono succeduti nel tempo.

Si compone di n° 3 lotti di discariche:

- il primo lotto di discarica risale attorno agli anni 70 e fino al 1980 è stato adottato un sistema di coltivazione a trincee parallele, con profondità di circa 3 m; esaurita nel 1980 l'area a disposizione per la coltivazione a fosse della discarica, lo sfruttamento del sito è stato proseguito in elevazione rispetto al piano campagna fino all'incirca al 1995. Quest'area originaria destinata a discarica controllata per rifiuti solidi urbani aveva una forma trapezoidale, raggiungendo nel 1995 il volume complessivo di 593.000 m³. Trattasi del primo lotto di discarica all'origine di proprietà del comune di Este, dove il rifiuto urbano conferito era indifferenziato.
- Il secondo lotto deriva dal progetto di ampliamento della discarica, redatto dal Comune di Este nel 1991. L'area prescelta per l'ampliamento riguarda un settore a pianta rettangolare di circa 32.000 m² adiacente al lato Nord dell'area di discarica preesistente, per un volume complessivo di circa 251.000 m³. I lavori per la realizzazione di questo lotto di ampliamento iniziarono ad opera del nuovo gestore S.E.S.A. S.p.A. insediato nell'agosto del 1995 ed il conferimento è terminato nel corso dell'anno 2000 (la tipologia di rifiuti smaltiti è andata via via cambiando grazie alla politica della raccolta differenziata) ;
- Il terzo lotto, con un'area di circa 20.000 m², è stato approvato con DGRV n° 1813/'97 e successive integrazioni ed aggiornamenti (DGRV n° 791/98 - progetto Ecosistema) ; i conferimenti del terzo lotto sono iniziati alla fine dell'anno 2000 ed in essa è confluita esclusivamente la frazione secca di rifiuti solidi urbani non riciclabili. I conferimenti in questo lotto sono terminati nel 2016.



massimo di 35.000 tonn/anno.

- Il quarto lotto di discarica, approvato con Autorizzazione Integrata Ambientale – provvedimento n° 333/IPPC/2016 del 13/05/2016 rilasciato dalla Provincia di Padova, rappresenta nuovo intervento di ampliamento della discarica, che si sviluppa ad ovest e a nord dell'attuale discarica. Presso l'impianto posso essere smaltiti i rifiuti non pericolosi con priorità per i rifiuti urbani ed assimilabili, prodotti dal Bacino Padova Sud, nel limite complessivo di 280.000 tonnellate, corrispondenti a 350.000 m³ e comunque nel limite

L'ampliamento autorizzato prevede il seguente sviluppo planimetrico in lotti:

- ✓ lotto ovest costituito da un rettangolo, 1° settore ampliamento, avente le misure di 173,30 m x 60,60 m di circa 10.500 m² di superficie.
- ✓ lotto nord è previsto un rettangolo in ampliamento avente misure di 195,23 m x 173,98 m di circa 34.000 m² di superficie, divisa in 3 settori.

Nel corso del 2016 sono iniziati i lavori di realizzazione del fondo del I settore di discarica (lotto ovest), con relative porzioni di unione con i settori adiacenti e setto impermeabile perimetrale a protezione dell'ampliamento quale opera propedeutica all'intero impianto, il cui collaudo è stato presentato agli enti competenti in data 13.03.2017 e da tale data sono iniziati i conferimenti.

Nel corso del quarto trimestre del 2017 sono iniziati i lavori di realizzazione del fondo del settore II e le porzioni di unione con i settori adiacenti (primo settore del lotto nord). I lavori sono terminati nel corso del mese di marzo con relativo atto di collaudo tecnico funzionale datato 30.03.2018.

Nel corso del 2017 sono state conferiti ton 31.261,86 di rifiuti urbani secchi non riciclabili e/o sovvalli derivanti dal pretrattamento che il rifiuto urbano subisce nell'impianto di selezione.

L'impianto di smaltimento è un'entità che continua comunque a vivere e produrre costi per i residui prodotti dalla gestione della stessa, anche quando finisce la propria vita utile, ossia il periodo di conferimento.

I residui prodotti dalla gestione della discarica sono il percolato, quale refluo con un tenore più o meno elevato di inquinanti organici ed inorganici, derivanti dai processi biologici e fisico-chimici all'interno della discarica, e il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica presente nella discarica.

Entrambi, se non trattati, contribuiscono all'inquinamento dell'ambiente, acque e suolo per il percolato, e contribuisce alla formazione del buco dell'ozono il biogas.

Il percolato della discarica, esaurita ed in coltivazione, viene drenato e conferito al depuratore chimico fisico interno, integrato con le membrane MBR (ultrafiltrazione) e l'osmosi inversa. L'acqua depurata, detto permeato, in uscita ha le caratteristiche sufficienti per essere scaricata in acque superficiali e viene riutilizzata nel lavaggio mezzi, mentre il concentrato viene conferito presso depuratori di terzi autorizzati. Essendo il materiale in ingresso alla discarica in coltivazione costituito da un rifiuto

privo di sostanze organiche si riscontra nei due nuovi lotti di discarica una minore produzione di percolato. Il biogas viene captato e convogliato all'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica. E' ovvio che con l'avvio a trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani nell'impianto di compostaggio, la produzione di biogas nei nuovi settori della discarica è limitata.

Laboratorio analisi ambientali, chimiche e microbiologia

Il laboratorio di analisi interno è una sezione aziendale fondamentale per il monitoraggio continuo sulle matrici ambientali del sito impiantistico, per il controllo del processo degli impianti, per il controllo dei rifiuti conferiti da raccolta differenziata e per il controllo della qualità dei prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti. E' stato dotato di attrezzature elettroniche all'avanguardia, in grado di ridurre sempre più i tempi del processo di analisi e gli errori dell'operatore, con risultati maggiormente affidabili e precisi.

Nel 2016 la società ha riottenuto l'accreditamento Accredia n. 1590 del laboratorio interno, per sistemi di gestione della qualità secondo la norma ISO 17025:2000, consentendo imparzialità del laboratorio anche nei confronti delle attività di controllo delle matrici ambientali degli impianti di trattamento rifiuti aziendali.

Le principali attività del laboratorio con campionamento matrici ambientali, analisi chimiche, analisi olfattometriche con strumentazione elettronica, analisi di microbiologia e analisi merceologiche, si possono suddividere come segue:

- Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo di compostaggio,
- Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo biodigestione anaerobica con produzione biogas,
- Campionamento e analisi emissioni centrale di cogenerazione,
- Campionamento e analisi processo depuratore chimico fisico e biologico interno,
- Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuti organici e rifiuti vegetali da differenziata al compostaggio,
- Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuto secco in discarica,



- Campionamento e analisi chimiche e biologiche matrici ambientali (acqua di falda, acque superficiali, aria, ecc.),
- Campionamento e analisi Piano di Controllo impianti di smaltimento e trattamento rifiuti.

Nel corso del 2017 è stato implementato l'organico addetto e sono stati effettuati investimenti in nuove attrezzature. Il laboratorio è dotato di strumentazioni di eccellenza per le analisi dell'acqua, dell'aria e della terra, quali unità di distillazione, respirometro, attrezzature per campionamento polveri in emissioni, campionatore d'aria, preparatore kit campioni per diossine, analizzatore per biogas, strumento per analisi dei metalli a basse concentrazioni (IPC – vedi foto a lato) e strumento per analisi di micro inquinanti organici.

Attività di Ricerca e Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della S.E.S.A. S.P.A. è orientata prevalentemente a:

- aumentare il rendimento degli impianti,
- minimizzare e contenere il più possibile l'impatto ambientale derivante dall'erogazione dei servizi.

Si illustrano di seguito i progetti di ricerca in essere:

- Progetto di ricerca affidato al Dipartimento di Biologia – UNIPD BIO coordinato dalla Prof.ssa Barbara Baldan: **“Compost, microrganismi e piante: stimolare un dialogo naturale per un futuro sostenibile”**

Il progetto vedrà anche la collaborazione docenti del Dipartimento di Biologia – UNIPD BIO e del Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente UNIPD DAFNAE.

Il progetto prevede diversi approcci sperimentali per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- caratterizzazione del compost di SESA dal punto di vista microbiologico;
- valutazione su barbatelle di vite dell'effetto del compost SESA (effetti di stimolazione sullo sviluppo vegetale);
- valutazione in vigneto delle proprietà del terreno complementato con compost rispetto a terreno di controllo.

Sono previste una verifica intermedia dopo sei mesi e una alla fine del progetto con una relazione che descriva il raggiungimento degli obiettivi e permetta di pianificare

l'eventuale sviluppo del progetto per l'anno successivo. I risultati ottenuti saranno utilizzati per la preparazione di materiale divulgativo e per eventuali pubblicazioni scientifiche.

- Progetto di ricerca affidato all'Università Ca' Foscari Venezia ***“Sviluppo di metodiche analitiche avanzate per la determinazione di idrocarburi a medio/alto peso molecolare in suoli ricchi di sostanza organica”***, mirata allo sviluppo di metodiche analitiche avanzate per la determinazione di idrocarburi a medio/alto peso molecolare in suoli ricchi di sostanza organica ed il confronto con le metodiche previste dalla normativa vigente.
- Progetto di ricerca affidato al Centro interdipartimentale di ricerca Centro Studi di Economia e Tecnica dell'Energia Giorgio Levi Cases **“Analisi e quantificazione dell'impronta di carbonio lungo il ciclo di vita della produzione di biometano da FORSU”**.

Le attività di ricerca oggetto dell'assegno sono finalizzate ad utilizzare un indicatore ambientale, il Carbon Footprint che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale. L'unità di misura della Carbon footprint è la tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO₂e). L'anidride carbonica equivalente, permette un confronto dei differenti tipi di gas ad effetto serra in rapporto ad unità di CO₂ prodotta. Il progetto da sviluppare, rappresenterà un valido strumento per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche di gestione ambientale e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità delle organizzazioni, che si traducono inevitabilmente in obiettivi di competitività (grazie al controllo dei consumi energetici), di gestione aziendale, di Corporate Social Responsibility e di comunicazione.

Progetto di ricerca affidato all'Università degli Studi di Padova - dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale – ICEA.

- Progetto di ricerca affidato all'Università degli Studi di Padova - dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale – ICEA. **“Studio degli effetti ecotossicologici del digestato come ammendante del suolo”**.

La proposta di studio degli effetti ecotossicologici del digestato come ammendante del suolo è stata articolata in due distinte fasi:

- Prima fase: analisi della letteratura scientifica e della sperimentazione già effettuata per la definizione dettagliata di un programma di ricerca sperimentale

- Seconda fase: test sperimentali, valutazione modellistica del rischio ecologico dei suoli agricoli ammendati con digestato; segreteria scientifica per l'organizzazione di workshop specialistici; diffusione dati.

Le attività comprenderanno indagini sperimentali chimico-fisiche, ambientali ed ecotossicologiche (in laboratorio ed in campo).

- Progetto di ricerca affidato all'Università di Milano - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali – Produzione, Territorio, Agroenergia **“Attività concernente la misura di impatto odorigeno”**

Il progetto prevede che presso l'impianto di S.E.S.A., sia condotta una campagna di monitoraggio che prevede 4 sopralluoghi nell'arco di un anno in modo da registrare possibili variazioni stagionali. Per ogni sopralluogo saranno condotti i seguenti campionamenti:

- Punti al confine dell'impianto.
- Sorgenti emmissive maggiormente impattanti.
- Primi recettori all'impianto.
- Bianco (aria ambiente prelevata in zona non soggetta al possibile odore emesso dall'impianto).

Durante il monitoraggio dell'impianto verranno valutate le migliori modalità di campionamento adottabili in relazione alle caratteristiche tecniche dell'impianto. L'aria sarà campionata e stoccata in sacchetti di Nalophan e si procederà alla determinazione della concentrazione di odore tramite olfattometria dinamica del rispetto della norma UNI EN 13725/2004.

Inoltre sarà effettuata un'indagine qualitativa dell'odore attraverso l'utilizzo del naso elettronico per la mappatura dell'impronta odorigena. In tale modo sarà possibile integrare i risultati ottenuti dall'olfattometria dinamica ed evidenziare il possibile impatto delle sorgenti sull'aria campionata al confine.

Evoluzione prevedibile sulla gestione

Copertura piazzale manovra adiacente il nuovo edificio di compostaggio al fine di limitare le acque di dilavamento;

Sono in corso di ultimazione i lavori di copertura del piazzale di manovra mezzi, adiacente il nuovo capannone di compostaggio, consentendo di svolgere le attività di



manovra mezzi al riparo dagli agenti atmosferici, limitando così le acque meteoriche di dilavamento con evidenti vantaggi ambientali e di gestione dell'impianto.

La copertura è stata realizzata in acciaio in continuità con la struttura già esistente.

Impianto essiccazione del compost

Si prevede l'installazione, nell'area della vecchia biossidazione, di un impianto per l'essiccamento del compost prima del confezionamento/pelletizzazione per abbassarne il contenuto di umidità intorno a percentuali del 12% circa per garantirne le caratteristiche richieste dal mercato.

L'essicatore utilizzerà il calore recuperato dai fumi dei gruppi di cogenerazione mediante scambiatore (a olio diatermico) e il condensato che si otterrà verrà avviato alla depurazione interna.

Attività di produzione del Biometano

L'azienda con progetto autorizzato con decreto Aia Regionale e autorizzazione unica Regionale ai sensi del D.lgs 387/2003 (n. 13 del 28.11.2017) è stata autorizzata a realizzare 3 impianti di produzione di biometano alimentato con biogas ottenuto da digestione anaerobica di rifiuti organici (FORSU) da raccolte differenziate.

Le linee di produzione di biometano saranno avviate per stralci indipendenti come da progetto autorizzato.

In particolare, mantenendo le potenzialità di trattamento rifiuti autorizzate, le linee saranno così alimentate e avviate :

- 1) Il nuovo impianto *biometano 1* sarà alimentato dal biogas prodotto dal nuovo *biodigestore 1* appartenente alla III sezione digestione anaerobica interamente dedicata alla produzione di biometano; l'impianto è costituito da due linee di upgrading, la prima da 500 Smc/h (già avviata nel corso del 2017) e la seconda da 1.500 Smc/h che potrà essere avviata con stralcio successivo.
- 2) Il nuovo impianto *biometano 2*, della capacità di 1.500 Smc/h, sarà alimentato dal biogas prodotto dal nuovo *biodigestore 2* appartenente alla III sezione digestione anaerobica interamente dedicata alla produzione di biometano;
- 3) L'impianto *biometano 3*, anch'esso con capacità pari a 1.500 Smc/h, sarà alimentato dal biogas prodotto dai digestori esistenti della II sezione di digestione

anaerobica che continuerà comunque ad alimentare, secondo necessità, anche i gruppi di cogenerazione della II centrale di produzione energia costituita da quattro gruppi di cogenerazione indipendenti da 988 kWe cad. fino a sua conversione. Successivamente la II sezione di digestione anaerobica sarà dedicata completamente alla produzione di biometano e i relativi cogeneratori potranno essere alimentati da metano di rete.

Per ciascun impianto per primo sarà realizzato l'impianto di produzione di biometano gassoso e una volta terminati i lavori di realizzazione verrà messo in esercizio e avviato in modo indipendente con immissione del biometano nel distributore interno e distribuzione con carri bombolai. Successivamente per stralci separati e funzionalmente indipendenti verranno realizzate e messe in funzione la sezione di recupero della CO₂, il liquefattore di biometano e l'impianto di connessione alla rete SNAM con obbligo di connessione di terzi.

Il biometano prodotto dalla sezione dedicata verrà utilizzato per i mezzi interni dedicati alla raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Quello in esubero avviato tramite tratto di metanodotto su suolo privato alla rete SNAM.

Nel punto di allaccio alla rete, concordato con SNAM, verrà realizzata la relativa cabina "ReMi" di regolazione e misura, secondo specifiche SNAM e all'interno saranno alloggiate le apparecchiature di misurazione e controllo previste.

Ciascuna sezione di recupero della CO₂ recupera fino a circa 2.000 kg/h CO₂, pertanto tenuto conto che sono previste quattro linee di recupero di Co₂ a servizio degli impianti di produzione di biometano annualmente avremo un recupero con relativo risparmio di CO₂ emessa fino a circa 64.000 tonn/anno così determinato:

$$2.000 \text{ kg/h} * 8000 \text{ h/anno} * 4 \text{ linee} = 64.000 \text{ tonn/anno}$$

S.E.S.A S.p.A. nel sociale

L'attenzione al sociale non è, per la società S.E.S.A. SpA, un impegno saltuario, ma una scelta consapevole, svolto quotidianamente coniugando l'attività dei servizi ambientali con il profit-no-profit, attraverso la collaborazione che continua da diversi anni con la Cooperativa Montericco di Monselice. Promossa dalla Comunità San Francesco di Monselice, per offrire un lavoro a quei giovani che, affrancati grazie a un percorso terapeutico riabilitativo dopo esperienze di alcolismo o tossicodipendenza, la Cooperativa Montericco coadiuva i nostri operatori nella raccolta differenziata con lo spazzamento di centri storici e nella gestione degli ecocentri, arrivando ad occupare stabilmente decine di giovani.



Nel 2010 l'azienda ha poi affidato la struttura serra, adiacente il polo impiantistico di S.E.S.A. SpA e teleriscaldate dalla stessa, alla Cooperativa Montericco che, anche migliorando la struttura tecnica, grazie a propri investimenti e migliorie, è riuscita a creare una realtà produttiva di eccellenza, capace di proporre al mercato fiori di qualità che anche la nostra azienda utilizza per campagne pubblicitarie e per omaggi di rappresentanza.

E' stata affidata alla Cooperativa Montericco anche la gestione delle giornate ecologiche per promuovere comportamenti virtuosi nella gestione domestica dei



rifiuti, utilizzando lo slogan: "...la tua raccolta differenziata fa crescere fiori...e la solidarietà"

In queste giornate, oltre a distribuire gratuitamente il compost in sacchetti ai cittadini, la cooperativa mette in vendita i propri fiori prodotti nella serra.

Questa collaborazione profit-no-profit, ha permesso poi di intraprendere percorsi di **cooperazione internazionale** impegnando l'azienda in progetti che hanno sensibilizzato l'intera struttura organizzativa sull'importanza di valori quali la solidarietà.

E da qui è nata la collaborazione con l'Associazione Gruppo Abele Onlus di Don Luigi Ciotti: grazie all'amicizia con Don Luigi Ciotti, è stato coniato lo slogan "S.E.S.A. for Africa" quale azione concreta per aiutare la cittadina di Grand Bassam in Costa d'Avorio.

In particolare nel corso degli anni la collaborazione ha portato ai seguenti interventi:

- donazione di alcuni mezzi e di un camion compattatore inviato nel Comune di Grand Bassam
- finanziamento della costruzione e gestione annuale di un ambulatorio medico che, da 10 anni, cura le principali patologie di cui soffrono le fasce più deboli della popolazione e che il Gruppo Abele incontra nelle varie strutture in cui opera: Centro di formazione professionale, Centro aperto e i diversi villaggi e quartieri della città di Grand Bassam.
- contribuzione, assieme al Comune di Vinovo (TO), e finanziamento della realizzazione della sala AKWABA' (=saluto di benvenuto in lingua locale), una scuola di alfabetizzazione (in muratura, con bagno) all'interno del mercato, a disposizione delle donne che lavorano al mercato.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. La società da sempre opera con una particolare sensibilità verso la salvaguardia dell'ambiente ed è continua l'opera di sensibilizzazione degli addetti ai lavori.

S.E.S.A. S.p.A. nel corso degli anni ha ottenuto molteplici Certificazioni aziendali di Qualità, Ambiente e Sicurezza, mantenute attive grazie al Sistema di Gestione

Integrato (SGI) adottato dalla Società, il quale contribuisce a garantire la conformità alle leggi di settore che regolano gli impianti, ai piani di autocontrollo e alle relative prescrizioni autorizzative nella gestione degli impianti.

S.E.S.A., inoltre, possiede dal 14/06/2010 l'Attestazione di Qualificazione all'Esecuzione di lavori pubblici, ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 rilasciato da SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A. per la prestazione delle attività di progettazione e costruzione.

Le motivazioni che hanno spinto ad ottenere le Certificazioni sono:

- maggior controllo e assicurazione della conformità legale ambientale e di sicurezza;
- agevolazione nella gestione delle proprie attività, secondo specifiche procedure definite per un maggior controllo e nell'ottica del miglioramento continuo;
- ricevere un maggior punteggio nella partecipazione di gare e/o bandi pubblici;
- ottenere agevolazioni economiche quali riduzioni delle garanzie finanziarie relativamente alla gestione degli impianti e ottenere una durata maggiore delle relative autorizzazioni all'esercizio;
- migliorare l'immagine pubblica per agevolare la trasparenza nei rapporti con gli stakeholder.

Le Certificazioni possedute da SESA sono le seguenti:

- Certificazione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001: "Sistemi di gestione ambientale" ottenuta il 15.11.2002 per i settori di attività EA 24, 25, 39a, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) volto alla tutela dell'ambiente e alla riduzione dei propri impatti ambientali;
- Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: "Sistemi di gestione per la qualità" ottenuta il 15.12.2004 per i settori EA 28, 25, 39, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) volto all'ottimizzazione dei processi, alla valutazione/qualifica dei fornitori e alla soddisfazione dei clienti;
- Certificazione sulla Sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001: "Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro" ottenuta il 21.12.2006 per i settori EA 24, 39a, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Sicurezza (SGS) volto alla valutazione e riduzione dei rischi e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con la valutazione dei sistemi di controllo del rischio;

- Certificato di Registrazione EMAS, ottenuto il 24.07.2009 per i codici NACE 35.11, 38.1, 38.21, 38.32, 46.1 mediante adesione volontaria dell'organizzazione al Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit EMAS.

SESA ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale conforme anche ai requisiti del Regolamento EMAS, andando oltre al rispetto della legislazione ambientale mediante l'elaborazione annuale di un documento (Dichiarazione Ambientale) a disposizione delle autorità e dei cittadini per avere informazioni sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Iscrizione Albo Gestori Ambientali e Albo Trasportatori conto terzi

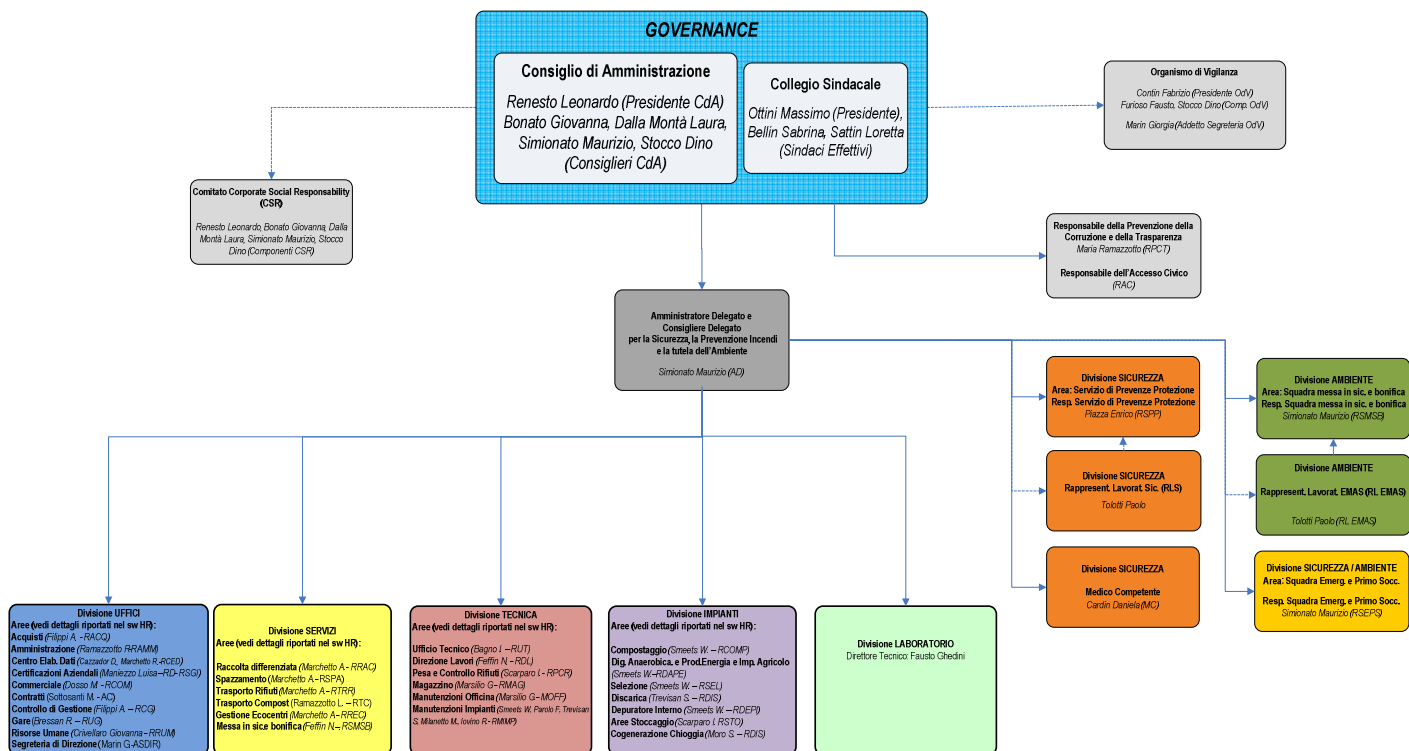
Per l'esercizio delle attività di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, S.E.S.A. S.p.A. risulta iscritta, presso l'Albo Gestori di Venezia, alle seguenti categorie :

- ✓ categoria 1 classe A (raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilati, comprensiva della gestione di Card, per una popolazione complessivamente servita superiore a 500.000 abitanti)
- ✓ categoria 4 classe D (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi, per una quantità annuale complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.)
- ✓ categoria 5 classe F (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi, per una quantità annuale complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.)

Risulta inoltre iscritta alla Categoria 8 (Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi) classe A (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.), alla categoria 9 classe D (attività di bonifica siti inquinati sino ad € 413.165,32) e alla categoria 6° (gestione di stazioni di trasferimento di rifiuti urbani e stazioni di conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato).

Personale

L'organigramma aziendale, qui sotto rappresentato mette in evidenza una struttura piramidale dove troviamo il Consiglio di Amministrazione al vertice che ha delegato alcuni compiti ad un Amministratore Delegato.



Al 31/12/2017 la struttura organizzativa era rappresentata da un organico medio di complessivi 305 addetti, che hanno subito nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

Organico ad inizio periodo (01/01/2017):	257
Assunzioni	104
Dimissioni	25
Organico a fine periodo (31/12/2017)	336

La maggior parte dei dipendenti è di sesso maschile, rappresentando il 89,89 % sul totale dell'organico; la componente femminile (12,20 %) è inquadrata nel ruolo impiegatizio ed una addetta alle pulizie.

Si indicano di seguito le assenze per infortuni e/o malattie:

Numero degli infortuni:	13
Durata delle assenze per infortuni (giorni):	345 gg
Durata delle assenze per malattie (giorni):	1668 gg
Congedo per maternità (giorni)	482 gg

Relativamente agli infortuni, si precisa che sono riconducibili a fattori umani quali disattenzione e/o distrazione, e sono stati rilevati nelle seguenti unità locali:

- n° 1 presso la sede di Vittorio Veneto;
- n° 8 presso le sedi di Este e Montagnana;

n° 3 presso la sede di Lonigo;

n° 1 presso la sede di Piove di Sacco;

La ripartizione dell'organico nei vari settori, al 31/12/2017 era il seguente:

Addetti alla raccolta e trasporto rifiuti urbani	193
Addetti all'impianto di compostaggio	30
Addetti alla discarica	3
Addetti all'impianto di biogas	3
Addetti all'impianto di depurazione interno	6
Addetti all'impianto di selezione	1
Addetti alla manutenzione (idraulici, elettricisti, meccanici)	24
Addetti al magazzino interno	3
Addetti al laboratorio	9
Addetti ufficio tecnico ed amministrativo	63
Addetti ad altri servizi	1

La collocazione geografica operativa degli addetti si contraddistingue nettamente in tre provincie:

- provincia di Padova, ed in particolare le unità locali di Este, Piove di Sacco e Conselve, che vede coinvolti n° 258 addetti,
- provincia di Treviso, ed in particolare le unità locali di Oderzo e Vittorio Veneto, con addetti impiegati pari a 57,
- provincia di Vicenza, ed in particolare l'unità locale di Lonigo gli addetti sono 14.
- Provincia di Mantova, ed in particolare l'unità locale di Viadana, gli addetti sono 7.

La S.E.S.A riconosce alle risorse umane un ruolo centrale per raggiungere e migliorare costantemente gli obiettivi sociali. Esse rappresentano infatti una risorsa protesa alla creazione del valore e pertanto una delle priorità della società si sostanzia nella valorizzazione dei dipendenti attraverso percorsi di accrescimento professionale e di coinvolgimento degli stessi nella mission e nella condivisione dei valori.

Nel corso del 2017 sono state eseguite attività di formazione nelle materie di ambiente, qualità e sicurezza coinvolgendo la maggior parte del personale, effettuati sia internamente, tenuti dal Consigliere Delegato alla sicurezza, sia partecipando a corsi di formazione esterni.

Al personale neoassunto, o in fase di cambio mansione, viene effettuata idonea formazione e informazione in relazione alle attività proprie della mansione ricoperta

presso S.E.S.A. S.p.A. (n° 12 ore di formazione specifica e n° 4 ore di formazione generale). Per effettuare tale attività di formazione, così come previsto degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i., sono state elaborate specifiche istruzioni operative che vengono dettagliatamente spiegate e consegnate al personale oggetto di formazione secondo il programma di cui all'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

La registrazione della formazione si conclude alla fine del periodo di affiancamento con il giudizio del tutor interessato (preposto) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La società, inoltre, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, ha individuato e fornito ai dipendenti tutti gli indumenti e le attrezzature antinfortunistiche (DPI) necessarie in base al tipo di attività svolta e provvede a campione a verificarne l'effettivo uso.

La spesa assunta dall'azienda per l'acquisto dei DPI è stata di complessivi € 95.618,59.

Le gestione dei controlli sanitari è stata affidata ad un medico competente coadiuvato da apposita struttura esterna. In funzione dei diversi settori lavorativi il medico competente ha elaborato un protocollo sanitario che, per ciascuna tipologia di mansione, individua gli esami, le vaccinazioni ed i controlli medici di carattere generale e solo in base alle valutazioni del medico possono essere integrati con specifici esami più approfonditi.

La spesa assunta dall'azienda per le spese mediche dipendenti del coso del 2017 è stata di complessivi € 70.874,57.

Continui sono gli investimenti nelle attrezzature al fine di permettere agli addetti di lavorare in un ambiente sicuro, con attrezzature, macchinari ed automezzi che siano dotati di tutti i dispositivi di sicurezza.

Implementazione adempimenti D.Lgs. 231/01 – Modello Organizzativo

Il D.Lgs. n° 231/01, relativamente “alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità”, ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell'interesse o vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e da persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei

soggetti sopra citati. L'art. 6 del suddetto provvedimento prevede un esonero delle responsabilità dell'Ente qualora lo stesso provi l'avvenuta adozione e attuazione, precedentemente alla commissione del fatto, di modelli di gestione, organizzazione e controllo atti a prevenire i reati verificatisi.

A partire dal 2011 la società ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione, e gli Allegati allo stesso "A" (Reati contro la Pubblica Amministrazione), "B" (Reati Societari), "D" (Reati in materia di Sicurezza sul Lavoro), con l'ausilio di un legale, consulente della società, dopo una attenta e approfondita mappatura ed analisi dei rischi a cui può andare incontro la società.

Successivamente nel 2013 il Modello è stato integrato con i seguenti allegati:

- Allegato H – Reato di occupazione di stranieri irregolari
- Appendice all'allegato A) "La riforma dei reati di corruzione (L. 190/2012)"
- Appendice all'Allegato B) (i reati societari) "La corruzione tra privati".
- Allegato E - Delitti informatici, trattamento illecito di dati, e reati in materia di violazione del diritto d'autore
- Allegato G – "Reati ambientali"

Costituisce parte integrante del modello adottato dalla Società ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 231/2001 il Codice Etico, che è il documento guida per amministratori, dipendenti e collaboratori dell'azienda. Individua infatti i valori di riferimento dell'attività societaria, nel rispetto delle leggi, dei principi di lealtà e correttezza professionale e dell'efficienza economica fissando in sostanza, dei codici di comportamento e dei valori uguali per tutti.

Adottato dalla società ancora nel corso del 2011, il Codice Etico è stato sottoposto a revisione al fine di adeguarlo alle discipline previste in materia di anticorruzione, trasparenza e legalità dalla L. 190/2012, dal D. Lgs. 33/2013, dal D. Lgs. 39/2013.

La società inoltre, in ossequio alle prescrizioni imposte dalla legge 190/2012, del D.Lgs 33/2013 e della determinazione n° 8 del 17/06/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha provveduto alla nomina del Responsabile Trasparenza e Anticorruzione e ad indicare nel proprio sito aziendale una finestra dedicata alla "società trasparente".

Il Responsabile della trasparenza ed Anticorruzione collabora attivamente con l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza, con cadenza periodica almeno bimestrale, si riunisce in azienda allo scopo di vigilare sull'applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D. Lgs. n. 231/2001 nel rispetto del proprio Regolamento e del Codice Etico aziendale.

Ad oggi non è stato effettuato da parte dell'Organismo di Vigilanza alcun rilievo da ritenersi rilevante.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 al punto 6-bis del C.C. di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito.

Considerato che la maggioranza del portafoglio clienti è rappresentato da soggetti pubblici, o a partecipazione pubblica, il rientro dei crediti si caratterizza per medio lunghi tempi di pagamento a fronte dei servizi erogati.

Particolare attenzione continua ad essere posta al credito vantato nei confronti dei clienti Consorzio Padova Sud e Padova Territorio Rifiuti Ecologia srl.

Per quanto concerne il cliente Padova Territorio Rifiuti Ecologia srl, il Tribunale di Rovigo con sentenza del 03/10/2017 ne ha dichiarato il fallimento (n° 66/2017). Ne consegue che nel corso del mese di marzo la società ha inoltrato domanda di insinuazione al passivo ex art. 93 l.f. per la somma complessiva di euro 5.185.399,96, per crediti vantati dalla scrivente Società di seguito sinteticamente richiamati, suddivisi in base all'attività da cui hanno tratto origine le specifiche poste creditorie:

A) Residuo piano di rientro del 5 gennaio 2015 euro 4.566.662,87

Tale importo corrisponde al credito che la società Padova Tre srl aveva ceduto pro solvendo al Consorzio Padova Sud dell'importo originario di € 7.000.000,00 per il quale era stato previsto un piano di rientro mediante il pagamento di un importo mensile di € 100.000,00 a partire dal mese di giugno 2015 da parte del Consorzio Padova Sud, titolare del 100% del capitale sociale della società Padova Territorio Rifiuti Ecologia srl. Poiché il Consorzio a partire dalla rata di marzo 2017 non ha più adempiuto al pagamento delle rate, la società ha ritenuto opportuno richiedere l'importo residuo al fallimento.

B) Contratto di Avalimento del 24 luglio 2012 euro 463.963,41

La società Padova Tre S.r.l. nel corso del 2012, ha partecipato alla procedura pubblica per l'affidamento del servizio integrato di raccolta, trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, raccolte differenziate, servizi accessori e di gestione della discarica situata a Rovereto – Località Lavini di Marco, e non disponendo dei requisiti specifici descritti nel bando di gara, ha utilizzato lo strumento dell'Avvalimento usufruendo dei requisiti e servizi messi a disposizione da S.E.S.A. S.p.a.

Inoltre, nell'ambito dell'esecuzione del contratto di Avvalimento sopracitato, la S.E.S.A. S.p.A. concedeva in affitto n° tre mezzi d'opera (n° 1 scavatore cingolato. N° 1 pala gommata ed 1 pala cingolata)

La S.E.S.A. è risultata creditrice nei confronti della società fallita per la somma di **euro 463.963,41** per fatture emesse nei confronti di Padova Tre S.r.l. e non pagate, aventi ad oggetto prestazioni relative al sopracitato contratto di avvalimento e ai nr. 3 contratti di affitto/noleggio mezzi d'opera

C) ATI Vicentino euro 226.155,40

Nel corso del 2015, l'Unione dei Comuni del Basso Vicentino ha aggiudicato il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati nell'Unione dei Comuni Basso Vicentino e nei Comuni di Campiglia dei Berici e Sarego al Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Padova Territorio Rifiuti Ecologia Srl (mandataria), IDEALSERVICE Soc.Coop. e S.E.S.A. S.p.A.

A seguito di tale ATI, S.E.S.A. S.p.A. ha svolto i seguenti servizi: svuotamento e trasporto dei rifiuti e noleggio di contenitori presso gli ecocentri comunali e servizi di spazzamento stradale.

La società risulta pertanto creditrice nei confronti della società fallita per la somma di **euro 226.155,40** per fatture emesse nei confronti di Padova Tre S.r.l. aventi ad oggetto prestazioni relative al sopracitato contratto di Associazione Temporanea d'Impresa

D) Trattamento rifiuti euro 115.639,15

La scrivente società svolgeva per Padova Tre S.r.l. un servizio di analisi, trattamento e compostaggio di rifiuti di alcuni Comuni individuati direttamente da Padova Tre S.r.l., e non rientranti nel bacino dei Comuni di competenza del Consorzio Padova Sud. Pertanto la scrivente società risulta creditrice della somma di **euro 115.639,15** per fatture emesse nei confronti di Padova Tre S.r.l. relative ai

servizi di analisi, trattamento e compostaggio di rifiuti di Comuni individuati direttamente da Padova Tre S.r.l.

E) Contributo CONAI 2016 euro 66.100,16

Con fattura n. 137 del 09/08/2017 emessa da Padova Tre S.r.l. ha addebitato a S.E.S.A. gli oneri CONAI di competenza anno 2016, (rimanendo l'onere del versamento a carico della mandataria Padova Tre S.r.l.). L'importo di tale fattura è stato da S.E.S.A. portato a compensazione del maggior credito dalla stessa vantata nei confronti di Padova Tre S.r.l. Tale compensazione è venuta in parte meno in quanto, a seguito di atto di escussione da parte dell'Unione Comuni del Basso Vicentino pervenuto nel corso di febbraio 2018, la scrivente Società è stata tenuta a versare, quale soggetto solidalmente responsabile, l'importo di euro 66.100,16 non avendo Padova Tre S.r.l. provveduto sul punto.

Totale credito S.E.S.A. S.p.A. euro 5.438.520,99

Dall'importo di euro 5.438.520,99 è stato detratto l'importo relativo alle fatture emesse da Padova Tre S.r.l. che, dalle risultanze contabili della scrivente Società risulta essere pari ad euro 253.121,33. Pertanto **il credito netto spettante a S.E.S.A. S.p.A. è pari ad euro 5.185.399,66.**

Il tribunale di Rovigo con atto del 20/03/2018 ha ammesso al passivo l'intero credito. Per quanto concerne il credito nei confronti del Consorzio Padova Sud al 31.12.2017 risulta pari a euro 11.190.818,30, a cui si deve detrarre l'ammontare delle fatture passive a nostro carico per euro 1.799.409,18 (ne deriva un valore di credito netto di euro 9.391.409,12).

La direzione nel corso dell'anno, visto che il Consorzio Padova Sud a partire dalla scadenza di marzo 2017 non proseguiva con il versamento delle rate del piano di rientro del debito assunto da Padova Tre srl e nemmeno procedeva al pagamento dei propri debiti per i servizi svolti da S.E.S.A. nel corso del 2016, ha promosso un decreto ingiuntivo nei confronti del Consorzio Padova Sud per i crediti scaduti e riferiti alla fatturazione risultante al 31.12.2016 per l'ammontare di euro € **10.499.862,76.**

La parte debitrice ha proposto ritualmente opposizione all'indicato decreto ingiuntivo e ha formulato altresì domanda riconvenzionale per ottenere a suo favore il pagamento della somma di € 1.799.375,26, instaurando, sempre innanzi il Tribunale di Rovigo, la causa civile di opposizione a decreto ingiuntivo.

Il Consorzio Padova Sud ha dedotto, a sostegno delle proprie ragioni di opposizione al decreto, in particolare la non esigibilità del credito attesa la sottoscrizione, da parte di S.E.S.A. S.p.A. di un accordo di stand still, che avrebbe congelato i debiti in capo a Padova Sud nei confronti della stessa S.E.S.A. S.p.A.. Tale accordo sarebbe stato infatti sottoscritto in precedenza al fine di permettere al Consorzio di formulare un piano di ristrutturazione del proprio debito.

Considerato quanto sopra, la direzione ha ritenuto opportuno di procedere con un ulteriore importante accantonamento al fondo svalutazione crediti, per le criticità specifiche dei clienti sopramenzionati, al fine di allineare il credito vantato al presumibile valore di realizzo.

Nel complesso le altre posizioni di credito che derivano dall'attività della società non presentano significative concentrazioni di rischio.

Non si riscontra un peggioramento dell'insolvenza.

Rischio di cambio.

La società non ha posizioni di credito in valuta estera, in quanto opera prevalentemente all'interno del perimetro nazionale.

Ha avuto nel corso dell'anno alcuni rapporti commerciali di acquisto attrezzature con fornitore del Regno Unito in valuta, ma non ha prodotto perdite su cambi degni di rilievo.

Rischio tasso di interesse.

La società è esposta al rischio di tasso soprattutto riguardo alle posizioni di debito a medio lungo termine e alle posizioni di debito per contratti di leasing, essendo prevalentemente remunerati a tassi variabili con spread contrattualmente regolamentati. Le oscillazioni dei tassi di mercato incidono quindi nel costo del debito e determinano il livello degli oneri finanziari.

La società ha scelto di non attuare delle coperture per rischi di tasso con l'utilizzo di strumenti derivati.

Rischi non finanziari.

S.E.S.A., grazie al settore in cui opera ed alla diversificazione delle attività che ha avviato in questi anni, può considerarsi privilegiata in quanto non sta subendo flessioni negative dal mercato, come lo dimostra il fatto che il volume d'affari è in continuo aumento.

La società risulta comunque esposta al rischio di prezzo, in quanto la tariffa applicata per il servizio di trattamento dei rifiuti urbano all'impianto di compostaggio, core business della società, subisce l'andamento generale della domanda e dell'offerta, e si riscontra negli ultimi anni una sensibile diminuzione della tariffa applicata a causa della concorrenza di mercato da parte di altri impianti di compostaggio.

Un rischio che la società dovrà sempre affrontare è il continuo cambiamento della normativa in materia ambientale che la porta a dover continuamente adeguare la propria impiantistica, ma che le ha permesso sino ad ora ad essere leader nel settore del trattamento dei rifiuti urbani che derivano da raccolta differenziata.

Negli ultimi anni si è spesso parlato del problema legato alla possibilità da parte dell'ente pubblico di detenere partecipazioni in società. La normativa è stata oggetto di continui cambiamenti e tutt'oggi è in vigore il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (G.U. 8 settembre 2016, n. 210) – cosiddetto decreto “MADIA”, il cui ambito soggettivo di applicazione è rappresentato dalle **società** previste al titolo V del libro V del Codice Civile, che sono **partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente**, dalle Amministrazioni pubbliche previste all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001.

Secondo l'articolo 4 del decreto sulle Partecipate si stabilisce che potranno continuare ad esistere solo le società che producono “servizi strettamente necessari” come servizi di interesse generale, progettazione e realizzazione di opere pubbliche e l'autoproduzione di beni e servizi strumentali.

Il Decreto ha quindi dato il via ad un piano di razionalizzazione di tutte le partecipate pubbliche con l'eliminazione di quelle senza dipendenti, o di quelle con più amministratori che dipendenti, o con un fatturato medio inferiore al milione. Il Decreto intende eliminare, inoltre, le società in perdita, ossia, quelle che negli ultimi 5 anni di bilanci hanno registrato quattro bilanci in rosso e quelle inutili per la collettività e che non generano profitti.

Poiché la società svolge un servizio di interesse generale (servizio di raccolta, trasporto e trattamento rifiuti urbani) e non ha mai subito perdite, non è soggetta al rischio di cessione della propria partecipazione al mercato da parte del Comune di Este, quale attuale socio che detiene la maggioranza del capitale sociale (51%), che dovrà però decidere se mantenere la maggioranza della propria partecipazione azionaria o scendere al di sotto del 50%.

Un ulteriore rischio che si è cominciato a valutare è il rischio Paese con tutte le possibili implicazioni. L'incognita per la reale capacità dello Stato di far fronte agli impegni derivanti dal debito pubblico non va trascurata; eventuali problematiche relative alla recrudescenza della congiuntura negativa degli istituti di credito potrebbero ripercuotersi sul nostro equilibrio finanziario e di cassa, da qui la necessità di contenere il più possibile la politica dei dividendi.

RELAZIONE EX ART. 6 DEL D.LGS. 19.08.2016, N. 175

Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, S.E.S.A. spa ha valutato l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, degli **strumenti di governo societario e di valutazione del rischio** di crisi aziendale.

In attuazione di tale disposizione normativa, si rappresenta quanto segue.

1. Quanto ai “specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale”

La Società utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale, mentre a consuntivo approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, un Bilancio di Esercizio e prospetti di rendiconto finanziario.

Rischio di liquidità.

L'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi viene monitorato costantemente.

Le risorse derivanti dalla gestione corrente e dagli investimenti, oltre ad un attento esame delle scadenze delle posizioni creditizie e debitorie, permettono alla società di non essere soggetta a significative concentrazioni di rischio di liquidità.

I fabbisogni di liquidità sono attentamente monitorati con l'obiettivo di garantire un efficace reperimento delle risorse alle migliori condizioni di mercato.

Si ritiene che i fondi e le linee di credito a disposizione, alle attuali condizioni generali e di mercato, generati dalla gestione operativa, quelli eventualmente raccolti dal sistema bancario e la politica di limitazione dei dividendi, consentiranno alla società, nel tempo, di soddisfare i fabbisogni che le attività d'investimento, di gestione del circolante e il rimborso dei debiti richiedono.

2. Quanto all'“ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le

richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”

In ordine alla tematica in oggetto, S.E.S.A. oltre all'organo di controllo statutario – Collegio Sindacale - ha nominato un Organo di Revisione Legale dei Conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia.

Oltre quanto sopra premesso, la Società dispone, oltreché di sistemi di gestione certificati, anche dei sotto menzionati uffici e centri di controllo, riscontrandone tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmettendo, periodicamente, allo stesso relazioni in ordine all'attività di competenza svolta.

- L'Ufficio Internal Auditing

La Società si sta dotando di un ufficio internal auditing in staff con il Responsabile del sistema qualità, che si rende garante del sistema di controllo interno sui processi aziendali e che investe, in modo dinamico e trasversale, l'insieme dei sistemi, delle risorse e dell'organizzazione che costituiscono la gestione globale della Società medesima.

- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza

La Società ha nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia [in particolare, ai sensi della Legge 6.11.2012, n. 190, e ss.mm.ii., (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”) (“L. 190/2012”) e del Decreto Legislativo 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii., (“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”) (“D.Lgs. 33/2013”)], che esercita le funzioni ad esso spettanti ai sensi della normativa medesima. Si rinvia sul punto al sito internet della Società, sezione “Società Trasparente”.

- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. n° 231/01 (“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) (“D.Lgs. 231/2001”), ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell'interesse o vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di

rappresentanza, di amministrazione, di direzione e da persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei soggetti sopra citati. L'art. 6 del suddetto provvedimento prevede un esonero delle responsabilità dell'Ente qualora lo stesso provi l'avvenuta adozione e attuazione, precedentemente alla commissione del fatto, di modelli di gestione, organizzazione e controllo atti a prevenire i reati verificatisi.

A partire dal 2011 la società ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione, e gli Allegati allo stesso "A" (Reati contro la Pubblica Amministrazione), "B" (Reati Societari), "D" (Reati in materia di Sicurezza sul Lavoro), con l'ausilio di un legale, consulente della società, dopo una attenta e approfondita mappatura ed analisi dei rischi a cui può andare incontro la società.

Successivamente nel 2013 il Modello è stato integrato con i seguenti allegati:

- - Allegato H – Reato di occupazione di stranieri irregolari
- - Appendice all'allegato A) "La riforma dei reati di corruzione (L. 190/2012)"
- - Appendice all'Allegato B) (i reati societari) "La corruzione tra privati".
- - Allegato E - Delitti informatici, trattamento illecito di dati, e reati in materia di violazione del diritto d'autore
- - Allegato G – "Reati ambientali"

Costituisce parte integrante del modello adottato dalla Società ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 231/2001 il Codice Etico, che è il documento guida per amministratori, dipendenti e collaboratori dell'azienda. Individua infatti i valori di riferimento dell'attività societaria, nel rispetto delle leggi, dei principi di lealtà e correttezza professionale e dell'efficienza economica. Fissa, in sostanza, dei codici di comportamento e dei valori uguali per tutti.

Adottato dalla società ancora nel corso del 2011, il Codice Etico è stato sottoposto a revisione al fine di adeguarlo alle discipline previste in materia di anticorruzione, trasparenza e legalità dalla L. 190/2012, dal D. Lgs. 33/2013, dal D. Lgs. 39/2013.

La Società ha nominato un Organismo di Vigilanza per l'espletamento dei compiti stabiliti dal D.Lgs. sopracitato e da ogni ulteriore normativa vigente in materia, dal Codice Etico e di Comportamento e dal Modello Organizzativo adottati dalla Società.

L'Organismo di Vigilanza, con cadenza periodica bimestrale, si riunisce in azienda allo scopo di vigilare sull'applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione di

cui al D. Lgs. n. 231/2001 nel rispetto del proprio Regolamento e del Codice Etico aziendale.

Tale Organismo relaziona con regolarità agli organi statutari, amministrativo e di controllo, in ordine all'attività di competenza svolta.

3. Quanto ai “Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti, collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”.

In ordine alla tematica in oggetto si rappresenta quanto segue:

- la Società, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, ha adottato un proprio Codice Etico – pubblicato sul sito internet della Società, ed un proprio Modello Organizzativo. Il Codice Etico individua una serie di principi ai quali i soggetti che lavorano o interagiscono con la Società devono conformarsi e dei quali deve essere garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo;
- la Società, nell'ambito del sistema di gestione integrato “Qualità Ambiente Sicurezza”, ha adottato alcune procedure aziendali, dirette a disciplinare varie tematiche, sostanzialmente preordinate non solo ad una più efficiente ed efficace attività aziendale, ma anche improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e gestione delle attività alla Società medesima affidate, a garanzia dei controlli e della ripetibilità dei processi correlati.
- la Società ha adottato e sta adottando una serie di regolamentazioni e di procedure anch'esse finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società medesima (ad esempio: “regolamento per l'erogazione di contributi e sponsorizzazioni” - “regolamento per il reclutamento del personale”)

Strumenti finanziari

La società non si avvale di strumenti finanziari nello svolgimento della propria attività.

Situazione Finanziaria ed Analisi dei risultati economici finanziari

La società nel corso dell'esercizio sociale 2017 ha continuato ad avere ottimi risultati economici; la situazione finanziaria e patrimoniale è invece lievemente peggiorata a seguito dei consistenti investimenti intrapresi.

Alla data del 31/12/2017 il debito della società per mutui bancari a medio lungo termine è pari a € 46.194.927 con un decremento di € 1.954.196 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso dell'anno sono state accese nuove sovvenzioni chirografarie a medio termine per complessivi € 12.000.000 (durata 3-5 anni) mentre sono state rimborsate rate mutuo per quote capitali pari a € 10.931.051.

RAPPORTI BANCARI A MEDIO LUNGO TERMINE	DATA ACCENSIONE	DURATA	SCADENZA	Residuo 31/12/2017	Quota breve	Quota oltre	di cui quota oltre 5 anni
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BANCA OPI SPA	07/2006	15	12/2021	- 1.272.348,39	- 345.024,95	- 927.323,44	
MUTUO IPOTECARIO CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	12/2007	12	01/2021	- 683.817,93	- 193.965,39	- 489.852,54	
MUTUO IPOTECARIO MCC - BANCA ROMA	05/2007	10	01/2018	- 287.513,50	- 287.513,50		
MUTUO IPOTECARIO MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE	07/2008	10	06/2019	- 743.691,31	- 549.169,85	- 194.521,46	
MUTUO IPOTECARIO - MPS	11/2009	11	10/2021	- 35.122,33	- 8.617,15	- 26.505,18	
MUTUO IPOTECARIO - MPS	11/2009	8,6	04/2019	- 33.074,46	- 21.991,86	- 11.082,60	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BANCA POP. VI	05/2010	8	06/2019	- 178.485,07	- 118.098,82	- 60.386,25	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA UNICREDIT	12/2013	7	11/2020	- 1.714.285,74	- 571.428,58	- 1.142.857,16	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BANCA POP. VI	10/2014	6	12/2019	- 422.287,04	- 207.243,84	- 215.043,20	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BANCO POPOLARE	06/2014	5	06/2019	- 1.631.232,06	- 1.074.018,61	- 557.213,45	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BANCO POPOLARE	12/2014	4	12/2018	- 261.187,88	- 261.187,88		
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA MPS	03/2014	5	06/2019	- 967.776,77	- 638.311,19	- 329.465,58	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA VENETO BANCA	01/2014	5	01/2019	- 237.297,51	- 218.660,70	- 18.636,81	
SOVVENZIONE CHIR CASSA CENTRALE RAIFFEISEN A.ADIGE	11/2015	4	11/2019	- 1.277.345,50	- 631.685,98	- 645.659,52	
SOVVENZIONE CHIR. BANCA POP. DELL'ALTO ADIGE	06/2015	6	06/2020	- 4.398.073,19	- 1.219.320,99	- 3.178.752,20	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BCC COLLI EUGANEI	11/2015	5	11/2020	- 297.742,33	- 95.731,34	- 202.010,99	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BNL	07/2015	5	12/2020	- 4.000.000,02	- 1.333.333,32	- 2.666.666,70	
SOVVENZIONE CHIR. MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE	11/2016	3	12/2019	- 3.362.392,28	- 1.666.496,78	- 1.695.895,50	
MUTUO IPOTECARIO MEDIOCREDITO ITALIANO	02/2016	10	02/2026	- 14.117.647,04	- 1.764.705,92	- 12.352.941,12	- 5.294.117,64
SOVVENZIONE CHIR. NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI FE	02/2016	5	02/2021	- 711.911,85	- 197.622,78	- 514.289,07	
SOVVENZIONE CHIR. NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI FE	09/2016	5	09/2021	- 695.181,63	- 248.829,87	- 446.351,76	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BNL	12/2017	5	12/2022	- 4.000.000,00	-€ 800.000,00	-€ 3.200.000,00	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA MPS	10/2017	3	12/2020	- 5.000.000,00	-€ 1.766.666,66	-€ 3.233.333,34	
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BANCA BPER	09/2017	5	09/2022	- 2.853.884,61	- 588.494,50	-€ 2.265.390,11	
TOTALE				- 46.194.927,31	- 13.432.446,77	- 32.762.480,54	- 5.294.117,64

Continuo è stato il ricorso della società ad operazioni di leasing finanziario per finanziare acquisti di automezzi, mezzi d'opera, attrezzature ed impianti:

- al 31/12/2016 l'impegno risulta pari a € 28.870.839

- al 31/12/2017 l'impegno risulta pari a € 32.155.975 con un incremento rispetto al 31/12/2016 di € 15.814.761 e rimborsi per rate leasing nel corso dell'anno 2017 per € 12.529.625.

Relativamente ai rapporti bancari di breve termine, si rileva che la società è ben affidata nel breve termine dal sistema bancario, con circa € 27.545.000 tra fidi di conto corrente e fidi di smobilizzo crediti. La società nel corso del 2017 ha fatto ricorso ad operazioni di smobilizzo crediti atipiche (factoring) per l'importo di euro 1.321.979 (importo affidato per euro 2.000.000).

Analizzando l'aspetto patrimoniale, grazie all'accantonamento di parte degli utili degli anni precedenti, della riserva di rivalutazione degli immobili, il **patrimonio netto** ha raggiunto un ammontare di oltre 50.861.273 (escluso l'utile al 31/12/2017), con conseguente miglioramento del rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio.

Si evidenzia un miglioramento della struttura patrimoniale in quanto dall'analisi eseguita risulta che vi è una corretta correlazione temporale tra le attività e le fonti di finanziamento, poiché l'attivo immobilizzato risulta essere totalmente finanziato dalle passività consolidate e dal Patrimonio netto e quest'ultimo copre per oltre il 50% il valore dell'attivo immobilizzato.

La direzione aziendale auspica un importante accantonamento dell'utile a riserva, nell'obiettivo prioritario di aumentare sempre più la stabilità patrimoniale alla società. Per una corretta osservazione e valutazione del sistema gestionale è necessario individuare schemi di analisi finalizzati a fornire utili informazioni per la valutazione dei risultati economici e finanziari. A tal fine si procede con una riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale e a valore aggiunto del conto economico.

STATO PATRIMONIALE	2016	2017	Variazione	Variazione %
Attivo Circolante	€ 63.192.733	€ 77.464.267	€ 14.271.534	22,58%
Liquidità Immediate	€ 8.018.443	€ 11.384.619	€ 3.366.176	41,98%
Depositi bancari e postali	€ 8.016.178	€ 11.383.291	€ 3.367.113	42,00%
Assegni			€ -	0,00%
Denaro e valori in cassa	€ 2.265	€ 1.328	-€ 937	-41,37%
Liquidità Differite	€ 51.473.931	€ 59.319.624	€ 7.845.693	15,24%
Crediti verso clienti (entro 12 mm)	€ 40.613.775	€ 40.582.989	-€ 30.786	-0,08%
Crediti verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ -	€ 9.171.226	€ 9.171.226	0,00%
Crediti verso imprese collegate (entro 12 mm)	€ 343.837	€ 2.929.361	€ 2.585.524	751,96%
Crediti verso imprese controllanti (entro 12 mm)	€ 13.799	€ 5.453	-€ 8.346	-60,48%
Crediti tributari (entro 12 mm)	€ 9.499.089	€ 5.554.076	-€ 3.945.013	-41,53%
Crediti per imposte anticipate (entro 12 mm)	€ 7.967	€ 3.460	-€ 4.507	-56,57%
Crediti verso altri (entro 12 mm)	€ 995.464	€ 1.073.059	€ 77.595	7,79%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ -	€ -	€ -	0,00%
Disponibilità	€ 3.700.359	€ 6.760.024	€ 3.059.665	82,69%
Rimanenze / Materie prime, sussidiarie, di consumo	€ 607.842	€ 1.005.390	€ 397.548	65,40%
Rimanenze / Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	€ -	€ -	€ -	0,00%
Rimanenze / Lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -	€ -	0,00%
Rimanenze / Prodotti finiti e merci	€ -	€ -	€ -	0,00%
Rimanenze / Acconti	€ 37.174	€ 1.024.415	€ 987.241	2655,73%
Risconti attivi (entro 12 mesi)	€ 2.994.591	€ 4.661.951	€ 1.667.360	55,68%
Disaggio su prestiti (entro 12 mesi)	€ 60.752	€ 68.268	€ 7.516	12,37%
Attivo Immobilizzato	€ 95.868.892	€ 98.494.490	€ 2.625.598	2,74%
Immobilizzazioni Immateriali	€ 11.572.051	€ 9.861.208	-€ 1.710.843	-14,78%
Costi di Impianto e Ampliamento	€ 6.355	€ 5.823	-€ 532	-8,37%
Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	€ -	€ -	€ -	0,00%
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere dell'ingegno	€ 287.772	€ 362.870	€ 75.098	26,10%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ -	€ -	€ -	0,00%
Avviamento	€ -	€ -	€ -	0,00%
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 292.036	€ 170.153	-€ 121.883	-41,74%
Altre	€ 3.492.704	€ 3.053.607	-€ 439.097	-12,57%
Risconti pluriennali attivi (oltre 12 mesi)	€ 7.364.282	€ 6.208.062	-€ 1.156.220	-15,70%
Disaggio su prestiti	€ 128.902	€ 60.693	-€ 68.209	-52,92%
Immobilizzazioni Materiali	€ 72.225.849	€ 79.025.500	€ 6.799.651	9,41%
Terreni e fabbricati	€ 38.284.728	€ 39.248.188	€ 963.460	2,52%
Impianto e macchinario	€ 29.148.837	€ 30.739.075	€ 1.590.238	5,46%
Attrezzature industriali e commerciali	€ 2.102.204	€ 2.361.238	€ 259.034	12,32%
Altri beni	€ 768.055	€ 1.912.177	€ 1.144.122	148,96%
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 1.922.025	€ 4.764.822	€ 2.842.797	147,91%
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 12.070.992	€ 9.607.782	-€ 2.463.210	-20,41%
Partecipazioni	€ 6.015.434	€ 6.008.670	-€ 6.764	-0,11%
Crediti	€ 1.174.500	€ 1.174.500	€ -	0,00%
Altri titoli			€ -	0,00%
Azioni Proprie			€ -	0,00%
Crediti verso clienti (oltre 12 mm)	€ 3.566.663	€ -	-€ 3.566.663	-100,00%
Crediti tributari (oltre 12 mm)	€ 128.288	€ 3.099	-€ 125.189	-97,58%
Crediti per imposte anticipate (oltre 12 mm)	€ 977.914	€ 2.359.530	€ 1.381.616	141,28%
Crediti verso Altri (oltre 12 mm)	€ 208.193	€ 61.983	-€ 146.210	-70,23%
Totale Attivo Riclassificato	€ 159.061.625	€ 175.958.757	€ 16.897.132	10,62%

STATO PATRIMONIALE	2016	2017	Variazione	Variazione %
Passività Correnti	€ 58.716.054	€ 74.676.289	€ 15.960.235	27,18%
Debiti per obbligazioni	€ -	€ -	€ -	0,00%
Debiti per obbligazioni convertibili	€ -	€ -	€ -	0,00%
Debiti verso soci per Finanziamenti	€ -	€ -	€ -	0,00%
Debiti verso Banche (entro 12 mm)	€ 22.841.072	€ 33.901.681	€ 11.060.609	48,42%
Debiti verso altri Finanziatori (entro 12 mm)	€ -	€ -	€ -	0,00%
Acconti (entro 12 mm)	€ -	€ -	€ -	0,00%
Debiti verso Fornitori (entro 12 mm)	€ 24.872.802	€ 23.191.155	-€ 1.681.647	-6,76%
Debiti rappresentati da titoli di credito (entro 12 mm)	€ -	€ -	€ -	0,00%
Debiti verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ -	€ 1.361.678	€ 1.361.678	0,00%
Debiti verso imprese collegate (entro 12 mm)	€ 3.650.945	€ 6.456.572	€ 2.805.627	76,85%
Debiti verso controllanti (entro 12 mm)	€ 3.828.356	€ 4.165.237	€ 336.881	8,80%
Debiti tributari (entro 12 mm)	€ 331.893	€ 424.526	€ 92.633	27,91%
Debiti verso istituti di prev.e sicurezza soc. (entro 12 mm)	€ 722.057	€ 806.022	€ 83.965	11,63%
Altri debiti (entro 12 mm)	€ 2.359.263	€ 4.292.749	€ 1.933.486	81,95%
Ratei e Risconti passivi (entro 12 mm)	€ 109.666	€ 76.669	-€ 32.997	-30,09%
Passività Consolidate	€ 45.740.892	€ 41.893.089	-€ 3.847.803	-8,41%
Fondi di trattamento di quiescenza	€ 37.800	€ 31.574	-€ 6.226	-16,47%
Fondi imposte	€ 323.738	€ 353.560	€ 29.822	9,21%
Altri fondi per rischi e oneri	€ 7.503.328	€ 6.728.659	-€ 774.669	-10,32%
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	€ 401.015	€ 396.913	-€ 4.102	-1,02%
Debiti verso Banche (oltre 12 mm)	€ 37.291.890	€ 34.209.372	-€ 3.082.518	-8,27%
Debiti rappresentati da titoli di credito	€ -	€ -	€ -	0,00%
Debiti tributari (oltre 12 mm)	€ -	€ -	€ -	0,00%
Altri debiti (oltre 12 mm)	€ 11.250	€ 11.250	€ -	0,00%
Risconti passivi (oltre 12 mesi)	€ 171.871	€ 161.761	-€ 10.110	-5,88%
Patrimonio Netto	€ 54.604.679	€ 59.389.379	€ 4.784.700	8,76%
Capitale	€ 40.000.000	€ 40.000.000	€ -	0,00%
Riserva da Sovrapprezzo Azioni	€ -	€ -	€ -	0,00%
Riserva di Rivalutazione	€ -	€ -	€ -	0,00%
Riserva Legale	€ 3.466.131	€ 3.885.326	€ 419.195	12,09%
Riserve Statutarie	€ -	€ -	€ -	0,00%
Riserva per azioni Proprie in portafoglio	€ -	€ -	€ -	0,00%
Altre Riserve	€ 2.754.658	€ 6.975.948	€ 4.221.290	153,24%
Utili (Perdite) portati a nuovo	€ -	€ -	€ -	0,00%
Utile D'esercizio	€ 8.383.890	€ 8.528.105	€ 144.215	1,72%
Totale Passivo Riclassificato	€ 159.061.625	€ 175.958.757	€ 16.897.132	10,62%

Di seguito si evidenzia l'analisi della struttura del bilancio negli anni 2016 e 2017:

ATTIVO IMMOBILIZZATO 60,27%	PATRIMONIO NETTO 34,33%
	PASSIVITA' CONSOLIDATE 28,76%
	2,82%
ATTIVO CIRCOLANTE 39,73%	PASSIVITA' CORRENTI 36,91%

ATTIVO IMMOBILIZZATO 55,98%	PATRIMONIO NETTO 33,75%
	PASSIVITA' CONSOLIDATE 23,81%
	1,58%
ATTIVO CIRCOLANTE 44,02%	PASSIVITA' CORRENTI 42,44%

CONTO ECONOMICO	2016	2017	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 88.122.907	€ 92.777.885	€ 4.654.978	5,28%
Variazione rimanenze prodotti in lavorazione semil. e finiti			€ -	0,00%
Variazione lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -	€ -	0,00%
Incrementi Immobilizzazioni per lavori interni			€ -	0,00%
Altri ricavi e proventi	€ 1.403.901	€ 1.942.644	€ 538.743	38,37%
Valore della Produzione	€ 89.526.808	€ 94.720.529	€ 5.193.721	5,80%
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 13.738.071	€ 14.396.131	€ 658.060	4,79%
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e m	-€ 354.470	-€ 397.548	-€ 43.078	12,15%
Costi per servizi	€ 35.469.423	€ 32.088.264	-€ 3.381.159	-9,53%
Costi per godimento beni di terzi	€ 10.667.152	€ 13.712.540	€ 3.045.388	28,55%
Valore Aggiunto	€ 30.006.632	€ 34.921.142	€ 4.914.510	16,38%
Costo del Personale	€ 11.876.978	€ 14.410.518	€ 2.533.540	21,33%
Margine Operativo Lordo	€ 18.129.654	€ 20.510.624	€ 2.380.970	13,13%
Ammortamenti e svalutazioni	€ 7.363.956	€ 10.978.093	€ 3.614.137	49,08%
Accantonamenti per rischi			€ -	0,00%
Altri Accantonamenti	€ 45.610	€ 575.331	€ 529.721	1161,41%
Reddito Operativo	€ 10.720.088	€ 8.957.200	-€ 1.762.888	-16,44%
Altri ricavi e proventi	€ 1.949.165	€ 1.805.745	-€ 143.420	-7,36%
Oneri diversi di gestione	€ 1.345.377	€ 1.153.492	-€ 191.885	-14,26%
Proventi da partecipazioni	€ 243.045	€ 215.738	-€ 27.307	-11,24%
Altri proventi finanziari	€ 281.264	€ 54.232	-€ 227.032	-80,72%
Saldo tra oneri Finanziari e utile/perdita su cambi	€ 1.354.981	€ 1.335.284	-€ 19.697	-1,45%
Rettifiche di valore di attività finanziarie			€ -	0,00%
Reddito Corrente/Lordo	€ 10.493.204	€ 8.544.139	-€ 1.949.065	-18,57%
Imposte sul reddito	€ 2.109.314	€ 16.034	-€ 2.093.280	-99,24%
Reddito Netto	€ 8.383.890	€ 8.528.105	€ 144.215	1,72%

INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori economici individuati sono ROE, ROI, ROS, EBITDA, EBIT

ROE	2016	2017
Reddito Netto	€ 8.383.890,00	€ 8.528.105,00
	/	/
Patrimonio Netto	€ 54.604.679,00	€ 59.389.379,00
	15,35%	14,36%

Il ROE, dato dal rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto, esprime il saggio di redditività del capitale proprio. Si nota come tale indice, pur mantenendosi in un livello più che soddisfacente, ha avuto una leggera flessione rispetto all'anno precedente.

ROI	2016	2017
Reddito Operativo	€ 10.720.088,00	€ 8.957.200,00
	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 159.061.625,00	€ 175.958.757,00
	6,74%	5,09%

Il ROI, dato dal rapporto tra Reddito Operativo ed il totale dell'Attivo, esprime la redditività caratteristica del capitale investito nell'azienda e cioè la capacità della gestione caratteristica di remunerare gli impieghi.

Tale indice risulta utile confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il Return on equity (ROE), si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa. Viceversa, se il ROI dell'azienda è maggiore del costo del denaro preso a prestito, farsi prestare denaro e usarlo nell'attività produttiva porterebbe ad aumentare i profitti e migliorare i conti. Pertanto nel caso di specie la società ha tutta la convenienza a ricorrere al capitale di terzi, pur avendo tale indice subito una contrazione rispetto al precedente esercizio.

ROS	2016	2017
Reddito Operativo	€ 10.720.088,00	€ 8.957.200,00
	/	/
Valore della Produzione	€ 89.526.808,00	€ 94.720.529,00
	11,97%	9,46%

L'indice ROS è rappresentativo della redditività delle vendite, indica cioè quale percentuale del fatturato viene assorbita dai costi operativi. Il livello di redditività delle vendite si mantiene abbastanza soddisfacente, nonostante sia diminuito rispetto all'esercizio precedente. Tale indice ha infatti risentito dell'importante svalutazione crediti effettuata dalla Società.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte. Rispetto al periodo precedente questo indice ha registrato un importante aumento.

EBITDA	2016	2017	Differenza	Differenza %
Margine Operativo Lordo	€ 18.129.654,00	€ 20.510.624,00	€ 2.380.970,00	13,13%

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte. Esprime il risultato prima degli interessi e delle imposte.

Tale indice, diminuito rispetto al precedente esercizio, risente dell'importante svalutazione crediti effettuata dalla Società, nonché dell'incremento degli ammortamenti e dell'accantonamento per oneri post esercizio impianto di smaltimento.

EBIT	2016	2017	Differenza	Differenza %
Reddito Operativo	€ 10.720.088,00	€ 8.957.200,00	-€ 1.762.888,00	-16,44%

Incidenza degli oneri finanziari.

Incidenza oneri finanziari	2016	2017
Oneri finanziari	€ 1.354.981,00	€ 1.335.284,00
	/	/
totale passività correnti e consolidate	€ 104.456.946,00	€ 116.569.378,00
	1,30%	1,15%

Tale indice misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul capitale di terzi. Fino a qualche anno fa la dottrina considerava il 5% il valore limite; oggi con tassi di interesse più bassi si dovrebbe considerare un valore limite il livello del 3%-4%; ne consegue il livello compreso tra l'1% ed il 2% è un indice molto buono, ulteriormente diminuito rispetto al precedente esercizio.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Variazione dei Ricavi

Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi e permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Variazioni dei Ricavi	2015	2016	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	89.538.401,00	88.122.907,00	92.777.885,00
Incremento	€ 10.377.652,00	-€ 1.415.494,00	€ 4.654.978,00

Al fine di poter cogliere l'evoluzione dei ricavi, si riporta di seguito il dettaglio dei principali centri di ricavo in valore assoluto e in termini percentuali.

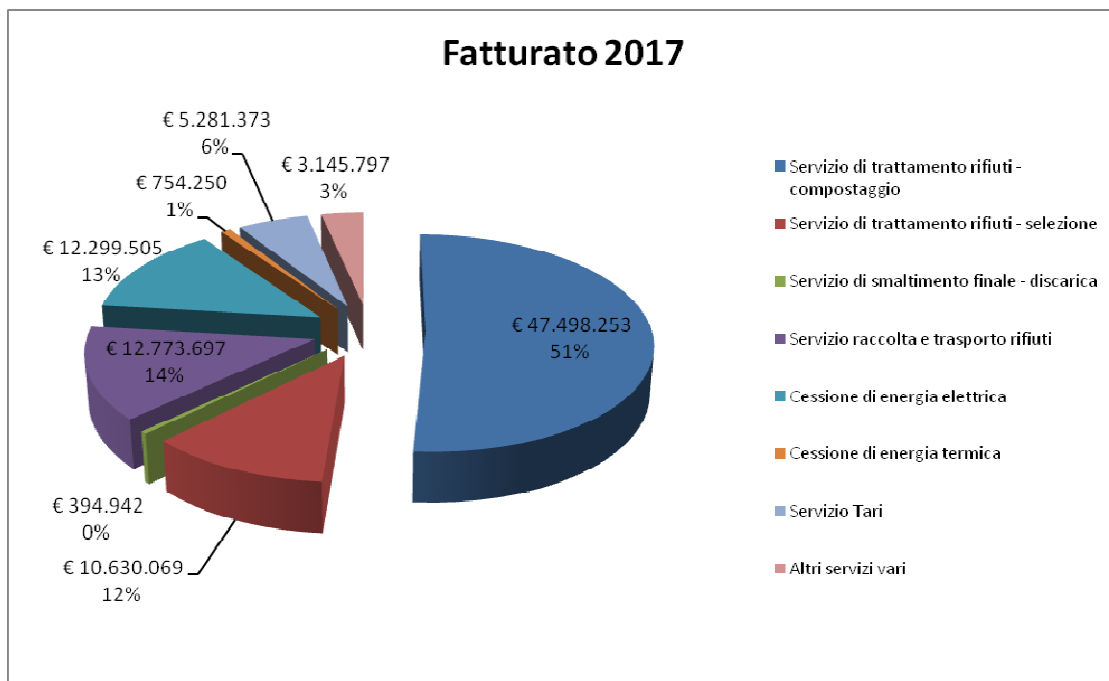
DETTAGLIO RICAVI	RICAVI 2015	%	RICAVI 2016	%	RICAVI 2017	%
Servizio di trattamento rifiuti - compostaggio	€ 45.931.406	51,30%	€ 50.794.474	57,64%	€ 47.498.253	51,00%
Servizio di trattamento rifiuti - selezione	€ 8.992.919	10,04%	€ 9.479.683	10,76%	€ 10.630.069	11,40%
Servizio di smaltimento finale - discarica	€ 536.963	0,60%	€ 865.174	0,98%	€ 394.942	0,42%
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	€ 14.366.055	16,04%	€ 10.800.529	12,26%	€ 12.773.697	13,64%
Cessione di energia elettrica	€ 12.277.820	13,71%	€ 11.746.493	13,33%	€ 12.299.505	13,21%
Cessione di energia termica	€ 585.073	0,65%	€ 661.495	0,75%	€ 754.250	0,81%
Servizio Tari		0,00%	€ 2.460.757	2,79%	€ 5.281.33	6,22%
Altri servizi vari	€ 6.848.165	7,65%	€ 1.314.303	1,49%	€ 3.145.797	3,30%
TOTALE GENERALE	€ 89.538.401	100%	€ 88.122.907	100%	€ 92.777.885	100%

Dalla tabella riportata emerge che la maggior parte del fatturato deriva dal settore del servizio di trattamento rifiuto nell'impianto di compostaggio, anche se si rileva una flessione negativa rispetto al precedente anno.

In costante incremento sono, invece, i ricavi derivanti dal servizio di trattamento rifiuti nell'impianto di selezione (+18,07% dal 2015) e dalla cessione di energia termica (+28,92% dal 2015 e +53,83% dal 2014), nonché, nonostante una leggera flessione nell'anno 2015, i ricavi derivanti della cessione di energia elettrica.

Nel corso del 2017 la Società ha ulteriormente sviluppato il nuovo servizio di tariffazione/bollettazione rifiuti urbani presso i territori comunali di Este, Lozzo

Atestino, Stanghella, Polverara, Pozzonovo, Cartura, oltre al comune di Piove di Sacco già avviato nel 2016, che ha conseguito un fatturato complessivo di euro 5.281.373,00. Di seguito si evidenzia graficamente la composizione del fatturato al 31/12/2017, sia in termini assoluti che in termini percentuali.



INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite. Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Costo del Lavoro sui ricavi	2016	2017
Costo del Personale	€ 11.876.978,00	€ 14.410.518,00
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 88.122.907,00	€ 92.777.885,00
	13,48%	15,53%

Valore Aggiunto Operativo per Dipendente

Misura il valore aggiunto operativo per dipendente. Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

Valore Aggiunto Operativo per dipendente	2016	2017
Valore Aggiunto	€ 30.006.632,00	€ 34.921.142,00
Numero Medio Dipendenti	/ 262	/ 305
	€ 114.529,13	€ 114.495,55

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono:

Margine di Struttura Primario, Indice di Struttura Primario, Margine di Struttura Secondario, Indice di Struttura Secondario.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Margine di struttura Primario	2016	2017
Patrimonio Netto	€ 54.604.679,00	€ 59.389.379,00
	-	-
Attivo Immobilizzato	€ 95.868.892,00	€ 98.494.490,00
	-€ 41.264.213,00	-€ 39.105.111,00

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Indice di Struttura Primario	2016	2017
Patrimonio Netto	€ 54.604.679,00	€ 59.389.379,00
	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 95.868.892,00	€ 98.494.490,00
	0,57	0,60

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Margine di Struttura Secondario	2016	2017
Patrimonio Netto	€ 54.604.679,00	€ 59.389.379,00
	+	+
Passività Consolidate	€ 45.740.892,00	€ 41.893.089,00
	-	-
Attivo Immobilizzato	€ 95.868.892,00	€ 98.494.490,00
	€ 4.476.679,00	€ 2.787.978,00

Indice di Struttura Secondario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in quale modo le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario	2016	2017
Patrimonio Netto	€ 54.604.679,00	€ 59.389.379,00
	+	+
Passività Consolidate	€ 45.740.892,00	€ 41.893.089,00
	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 95.868.892,00	€ 98.494.490,00
	1,05	1,03

Mezzi propri / Capitale investito – Indice di autonomia finanziaria

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Mezzi Propri su Capitale Investito	2016	2017
Patrimonio Netto	€ 54.604.679,00	€ 59.389.379,00
	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 159.061.625,00	€ 175.958.757,00
	0,34	0,34

Rapporto di Indebitamento – Indice di dipendenza finanziaria.

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare in quale modo i debiti, che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie, sono in grado di soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Rapporto di Indebitamento	2016	2017
Totale Passivo Riclassificato	€ 159.061.625,00	€ 175.958.757,00
	-	-
Patrimonio Netto	€ 54.604.679,00	€ 59.389.379,00
	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 159.061.625,00	€ 175.958.757,00
	0,66	0,66

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indicatori di liquidità individuati sono:

Margine di Liquidità Primario, Indice di Liquidità Primario, Margine di Liquidità Secondario.

Margine di Liquidità Primario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Margine di liquidità Primario	2016	2017
Liquidità Immediate	€ 8.018.443,00	€ 11.384.619,00
	-	-
Passività Correnti	€ 58.716.054,00	€ 74.676.289,00
	-€ 50.697.611,00	-€ 63.291.670,00

Indice di Liquidità Primario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

Indice di Liquidità Primario	2016	2017
Liquidità Immediate	€ 8.018.443,00	€ 11.384.619,00
	/	/
Passività Correnti	€ 58.716.054,00	€ 74.676.289,00
	0,14	0,15

Margine di Liquidità Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Margine di Liquidità Secondario	2016	2017
Liquidità Immediate	€ 8.018.443,00	€ 11.384.619,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 51.473.931,00	€ 59.319.624,00
	-	-
Passività Correnti	€ 58.716.054,00	€ 74.676.289,00
	€ 776.320,00	-€ 3.972.046,00

Tale indice risulta peggiorato rispetto all'esercizio precedente. La causa principale va ricercata nell'aumento del ricorso all'indebitamento a breve termine verso gli istituti bancari per sopperire al mancato temporaneo incasso dei servizi erogati verso Consorzio Padova Sud e Gestione Ambiente Scarl.

Indice di Liquidità Secondario

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Indice di liquidità Secondario	2016	2017
Liquidità Immediate	€ 8.018.443,00	€ 11.384.619,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 51.473.931,00	€ 59.319.624,00
	/	/
Passività Correnti	€ 58.716.054,00	€ 74.676.289,00
	1,01	0,95

Capitale Circolante Netto

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Capitale Circolante Netto	2016	2017
Liquidità Immediate	€ 8.018.443,00	€ 11.384.619,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 51.473.931,00	€ 59.319.624,00
	+	+
Disponibilità	€ 3.700.359,00	€ 6.760.024,00
	-	-
Passività Correnti	€ 58.716.054,00	€ 74.676.289,00
	€ 4.476.679,00	€ 2.787.978,00

Nell'esercizio 2017 il capitale circolante netto assume un valore positivo, in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Indice di Disponibilità

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Indice di Disponibilità	2016	2017
Liquidità Immediate	€ 8.018.443,00	€ 11.384.619,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 51.473.931,00	€ 59.319.624,00
	+	+
Disponibilità	€ 3.700.359,00	€ 6.760.024,00
	/	/
Passività Correnti	€ 58.716.054,00	€ 74.676.289,00
	1,08	1,04

L'indice di disponibilità, nonostante una leggera flessione, assume un valore superiore ad uno e pertanto denota una situazione di equilibrio finanziario.

Rapporti con Consociate e Partecipate

La società al 31/12/2017 detiene le seguenti partecipazioni:

Società Controllate

- Gestione Ambiente scarl - quota del capitale sociale pari al 62,21%

Nell'ambito della concessione avente ad oggetto la gestione di servizi comunali di igiene urbana e relativa tariffa integrata ambientate dei Comuni convenzionati con i Consorzi ex Bacino Padova Tre e ex Bacino di Padova Quattro, nel corso del 2017, a seguito della perdita dei requisiti di natura economico finanziaria previsti da bando di gara ed essenziali per la prosecuzione del rapporto contrattuale da parte di Padova Tre srl, al fine di garantire la continuità della concessione, è stata sottoscritta una nuova Associazione temporanea di Impresa, che vede come società mandataria **S.E.S.A. spa** che partecipa al 62,21%, **De Vizia Transfer spa** – mandante – che partecipa al 34,79% e **Abaco spa** – mandate – che partecipa al 3%.

Contestualmente, tra i soggetti che fanno parte della nuova Associazione temporanea di Impresa e nel rispetto delle medesime percentuali di partecipazione, è stata costituita una nuova società consortile Gestione Ambiente scarl il cui oggetto è esclusivamente la prosecuzione dei servizi di concessione in gara nonché delle eventuali prestazioni e commesse supplementari o accessorie nell'ambito del contratto di concessione con il Consorzio Padova Sud, ed in particolare della emissione della

fatture TARI e attività di riscossione per poi pagare i servizi svolti dai componenti dell'ATI.

Società Collegate

- Agrilux srl - quota del capitale sociale pari al 27,441%

L'attività principale di Agrilux srl è rivolta alla produzione di energia elettrica derivante dallo sfruttamento del biogas prodotto dal processo di fermentazione anaerobica dei reflui conferiti dalla propria clientela, tra cui i propri soci.

- SNUA S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 36%

La società è operante nel settore ambientale nella zona di Pordenone ed in particolare è specializzata nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti, nella gestione di un impianto di smaltimento e di un impianto di selezione, potenziato con l'introduzione dei lettori ottici.

Nel corso del 2015 la società ha richiesto ai propri soci un finanziamento fruttifero pro quota dell'importo complessivo di € 3.200.000,00 per sopperire ad esigenze straordinarie derivanti da cause legali e sentenze sfavorevoli che hanno portato la società in una situazione di sofferenza finanziaria (cause con la società Friul Julia Appalti srl per conferimenti avvenuti in discarica sino al 25/07/2004 e con Ambiente Servizi spa per contestazione in merito all'affidamento di servizi di raccolta e trasporto rifiuti). Considerato che tali situazioni di difficoltà da parte di SNUA srl derivano da scelte manageriali della precedente direzione, e preso atto delle strategie di rilancio della società stessa che la nuova governance ha predisposto, la S.E.S.A. S.P.A. ha concesso un finanziamento soci, fruttifero al tasso legale vigente, da rimborsare entro 24 mesi, per l'importo corrispondente alla propria quota di capitale sociale (36%), pari a € 1.152.000,00.

- Berica Ambiente scarl: quota del capitale sociale pari al 25%

A seguito aggiudicazione definitiva, della procedura di gara indetta dalla Stazione Appaltante Utilya S.r.l. di Lonigo per la "selezione del socio privato cui attribuire compiti operativi connessi alla gestione del servizio di igiene urbana nel territorio dei comuni soci di Utilya, all'ATI composta da Idealservice soc. coop (capogruppo 70%), S.E.S.A. S.P.A. (25%) e Futura srl (5%), l'ATI come sopra rappresentata ha costituito in data 21/10/2014 una società consortile a responsabilità limitata con la denominazione "Berica Ambiente scarl" con sede in Pesian di Prato (PN) con capitale

sociale di € 50.000, la quale ha ad oggetto sociale lo svolgimento di servizi di igiene ambientale e attività inerenti la gestione del ciclo dei rifiuti urbani, con riferimento particolare alla realizzazione degli adempimenti posti in capo all'aggiudicatario della procedura di evidenza pubblica.

Detta società ha provveduto:

- all'acquisizione, a decorrere dal 01.01.2015 e per un periodo di 7 anni, della qualità di socio privato di Utilya s.r.l. mediante l'acquisto di una quota pari al 10% del capitale sociale di quest'ultima;
- alla sottoscrizione ed esecuzione del Contratto di Appalto per lo svolgimento degli specifici Compiti Operativi connessi alla raccolta e al trasporto di rifiuti urbani e al servizio di igiene urbana sul territorio dei Comuni Soci di Utilya S.r.l.

Altre Società

- **Bioman S.p.a. – quota del capitale sociale pari al 4,29%**

La società Bioman S.p.a. ha replicato parte dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti e produzione di energia elettrica della S.E.S.A. spa nel polo industriale di Via Vivarina Maniago (PN).

A partire dal 2008 gestisce un impianto trattamento del rifiuto organico derivante da raccolta differenziata della capacità di ton/annue 240.000 e dalla fine del 2011 è entrato in funzione il nuovo gruppo di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas che va ad alimentare il rispettivo impianto di produzione di energia elettrica per un produzione complessiva di 4 Mw/h.

La collaborazione con la partecipata Bioman spa permette alla società di aver la capacità di soddisfare le richieste di mercato per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani attraverso l'Associazione Temporanea di Impresa in modo da soddisfare quanto più possibile le richieste provenienti da diverse regioni d'Italia.

- **ING.AM. S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 10,5444%**

Società impegnata nel settore ambientale dei trasporti dei rifiuti urbani non pericolosi da raccolte differenziate. La società ha sviluppato la logistica nei trasporti con importanti sinergie nella gestione dei flussi di rifiuti avviati al recupero sia per conto della partecipata S.E.S.A. S.p.A., sia per conto delle Pubbliche amministrazioni e privati terzi. In questi ultimi anni la società sta risentendo dell'influenza negativa della crisi economica che ha interessato il settore dei trasporti.

- SAV.NO S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 18%

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti dei Comuni facenti parte del Consorzio CIT TV1 è affidata al medesimo consorzio, il quale a sua volta ha affidato direttamente il servizio per l'intero ambito territoriale di riferimento alla società SAV.NO SRL, società a capitale misto pubblico partecipata per il 60% da CIT TV1 e per il 40% dall'ATI così composta: S.E.S.A. s.p.a. ((impresa mandataria con il 45%), Ing.Am. srl (impresa mandante con il 40%) e Bioman spa (impresa mandante con il 15%).

Il Consorzio CIT ha affidato al socio privato di SAV.NO SRL il servizio riferibile alle attività di igiene ambientale per la durata di anni 15 a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto con effetto dal 01/01/2015.

- Ri.Tec. S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 18%

La società, impegnata nel settore del riciclo della frazione secca dei rifiuti da raccolta differenziata, è specializzata nella gestione dell'impianto tecnologico di selezione automatizzato con lettori ottici sito nel Comune di Codega di Sant'Urbano (TV).

Tale impianto è individuato quale piattaforma e/o stoccaggio dai Consorzi di filiera Conai, e l'ambito operativo per il trattamento dei rifiuti riciclabili (carta, plastica, vetro) riguarda la Provincia di Treviso, trattando prevalentemente i materiali recuperabili provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni serviti da SAV.NO srl. Nel corso del 2017, la società S.E.S.A. S.p.A. che in precedente deteneva il 27% del capitale sociale, per una riorganizzazione con altre società partecipate, ha ceduto parte delle quote detenute agli altri soci della partecipata (Bioman spa e SAV.NO srl) nella seguente misura:

- cessione del 2% del capitale sociale a Bioman spa
- cessione del 7% del capitale sociale a SAV.NO srl

A seguito di questa operazione, la distribuzione del capitale sociale nella partecipata RI.TEC. srl rispecchia ora la medesima distribuzione del capitale sociale in SAV.NO srl, ossia: 18% S.E.S.A. S.P.A., 16% ING.AM SRL, 6% Bioman spa.

La maggioranza del capitale sociale (60%) è detenuto da SAV.NO srl.

Per tale motivo si è proceduto pertanto a riclassificare la partecipazione detenuta in Ri.Tec. srl indicandola come "partecipazione in altre imprese".

- Futura Sun srl soc. consortile: quota del capitale sociale pari al 5%

A seguito aggiudicazione definitiva della procedura di gara indetta dalla Stazione Appaltante Utilya S.r.l. di Lonigo per la “selezione del socio privato, per un periodo di 8 anni, con attribuzione di specifici compiti operativi connessi al servizio di igiene ambientale per i Comuni soci di Utilya”, l’ATI composta da FUTURA srl (capogruppo 90%), Idealservice soc. coop (5%) e S.E.S.A. S.P.A. (5%), in data 09/05/2014 ha costituito una società consortile a responsabilità limitata con la denominazione “Futura Sun srl” con sede in Arcugnano (VI) con capitale sociale di € 50.000.

La società di scopo così costituita, come previsto dal Disciplinare di Gara, è subentrata di diritto all’aggiudicatario, ha stipulato il Contratto d’Appalto ed è diventato Socio Privato di Utilya, sottoscrivendo una nuova quota di capitale della stessa pari al 10%.

I rapporti con le società controllate, collegate e altre società, avvenuti alle normali condizioni di mercato, si possono così riassumere:

RAPPORTI COMMERCIALI DIVERSI									
AL 31/12/2017	SITUAZIONE PATRIMONIALE						CONTO ECONOMICO		
	% CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	CREDITI	DEBITI	FINANZIAMENTI	GARANZIE	COSTI	RICAVI	PROVENTI STRAORDINARI
GESTIONE AMBIENTE SCARL	62,21%	€ 6.221,00	€ 9.171.226,07	€ 1.361.677,88			€ 1.361.677,88	€ 9.171.226,07	
SNUA SRL	36%	€ 3.304.474,68	€ 152.091,56	€ 6.651,05	€ 1.152.000,00		€ 165.402,00	€ 638.931,62	
AGRILUX SRL	27,441%	€ 618.837,92	€ 2.496.617,40	€ 6.448.518,55			€ 2.953.943,22	€ 2.291.824,56	
BERICA AMBIENTE SCARL	25%	€ 12.500,00	€ 424.211,60	€ 1.402,00	€ 22.500,00		€ 4.241,10	€ 648.606,08	
RI.TEC. SRL	18%	€ 35.645,17							€ 87.927,42
SAV.NO SRL	18%	€ 1.462.404,24	€ 1.792.372,29	€ 108.300,93			€ 496.532,64	€ 6.967.836,91	€ 54.000,00
ING.AM. SRL	10,544%	€ 151.320,00	€ 86.418,44	€ 1.682.840,35			€ 4.921.546,84	€ 393.170,22	€ 73.810,80
FUTURA SUN SCARL	5%	€ 2.500,00					€ 841,00		
BIOMAN SPA	4,29%	€ 395.340,97	€ 4.169.608,12	€ 157.607,68			€ 305.022,17	€ 8.041.674,13	

Sedi Secondarie

La società svolge la propria attività nelle seguenti Unità Locali:

- Este (PD),
- Ospedaletto Euganeo (PD),
- Montagnana (PD),
- Piove di Sacco (PD),
- Conselve (PD),
- Agna (PD),
- Oderzo (TV),
- Conegliano (TV),
- Lonigo (VI),
- Bassano del Grappa (VI),
- Viadana (MN).

Soggezione all'altrui attività di direzione e controllo

La società non è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte del Comune di Este.

Rapporti con Controllanti

Il Comune di Este detiene una partecipazione azionaria pari al 51% del capitale sociale della S.E.S.A. S.p.A. L'attività del Comune di Este viene espletata nell'ambito del Consiglio di Amministrazione con la presenza di n° 3 componenti di sua indicazione, tra cui il Presidente, e nell'ambito del Collegio Sindacale con la presenza di n° 2 componenti.

Informazioni sulle Azioni Proprie

Non vi sono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute, acquistate o alienate dalla società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Este, 10.04.2018

Il Presidente

f.to Leonardo Renesto